



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio, servizi e costruzioni
in provincia di Bergamo
nel secondo trimestre 2014

**Servizio Studi
della CCIAA di Bergamo
29 luglio 2014**

Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2014

Sintesi dei risultati

Il ciclo della produzione **industriale** a Bergamo si conferma in crescita nel secondo trimestre dell'anno (**+0,8%** congiunturale, **+2,8%** su base annua). La ripresa è in corso per il quinto trimestre consecutivo, trainata quasi per intero dalle vendite sui mercati esteri che compensano il nuovo calo del fatturato interno. Il risultato è ampiamente positivo ma non tale da scongiurare i rischi di un rallentamento che emerge se l'analisi si allarga all'intera regione Lombardia - in situazione di stallo congiunturale (+0,1% nel trimestre) e di decelerazione della crescita tendenziale (al +1,5% rispetto a variazioni superiori al 2% nei precedenti trimestri) - e a un contesto di incertezza degli scenari geopolitici, divergenza delle politiche monetarie internazionali e revisione al ribasso delle stime della crescita globale.

Per Bergamo qualche segno di fragilità si delinea sul versante degli ordinativi - non solo provenienti dal mercato interno, come nel dato medio regionale, ma anche dall'estero.

Non perdono colpi i comparti trainanti dell'industria provinciale (meccanica, chimica, gomma-plastica e in genere le produzioni specializzate e di beni intermedi) che procedono con tassi di variazione tendenziale sistematicamente più elevati della media regionale.

La ripresa della produzione industriale non ha ancora rimesso in moto l'occupazione che al netto della stagionalità si è ridotta anche nel secondo trimestre dell'anno contemporaneamente ad un più intenso utilizzo della Cassa integrazione.

Nell'**artigianato manifatturiero**, l'indice della produzione fatica a riemergere dal fondo: cresce nel trimestre (**+1,1%**) ma non nel confronto annuo (**-0,6%**); e il saldo tra variazioni positive e negative si riduce leggermente nel secondo trimestre. Il fatturato non aumenta e l'occupazione si riduce.

Nel **commercio al dettaglio** il volume d'affari è ancora in calo in confronto a un anno fa (**-2,2%**) con flessioni nel commercio alimentare tradizionale (-4,8%) e nel non alimentare (-3,5%). Nella grande distribuzione si registra rispetto ai trimestri precedenti un relativo miglioramento (-0,3%). I dati a consuntivo delle vendite in valore dei prodotti di largo consumo indicano una crescita significativa per ipermercati e supermercati.

Il giro d'affari delle imprese dei **servizi** torna a svoltare in negativo (**-2,4%**) dopo il miglioramento che si era manifestato nei precedenti trimestri (e che è tuttora osservabile nel più attendibile dato regionale), con un brusco peggioramento anche del saldo tra imprese in crescita e imprese in fase negativa. Le vendite su base annua sono in calo nel commercio all'ingrosso (-0,5%), negli alberghi e ristoranti (-1,5%), nei servizi alle persone (-1,5%) e nei servizi alle imprese (-3,3%).

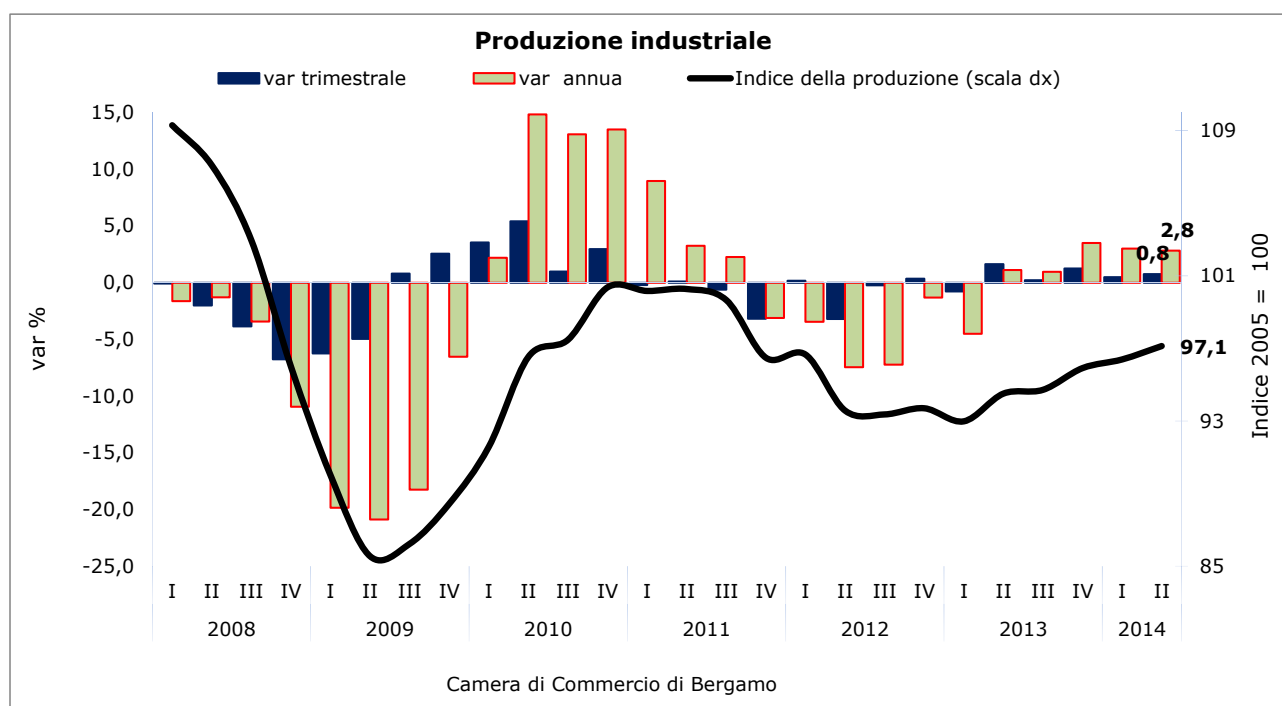
Nelle **costruzioni** resta negativo (**-3,9%**) il volume d'affari ma la tendenza è in relativo, ancora incerto miglioramento.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE 2014 (APRILE-GIUGNO 2014)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 2° trimestre 2014

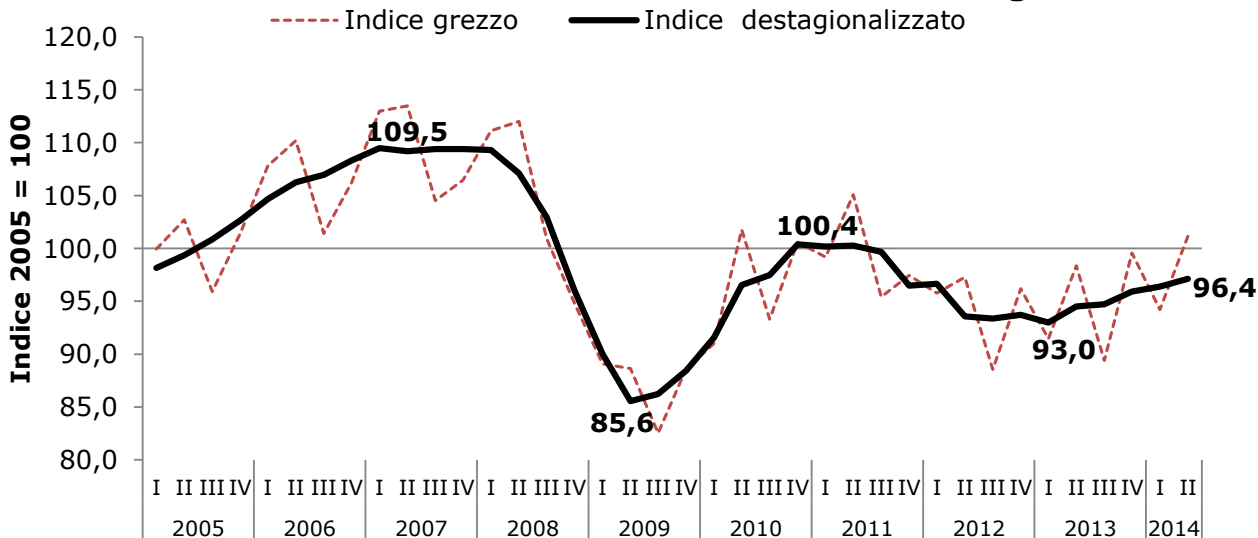
Nella rilevazione del secondo trimestre 2014 sono state intervistate, nelle prime settimane di luglio, 1.542 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 102 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 224 imprese, con una copertura al 108 per cento del campione.

Nel corso del secondo trimestre del 2014 l'indice della produzione destagionalizzata segna un ulteriore progresso (**+0,8%**) che conferma la fase di ripresa in corso da cinque trimestri. Fatto 100 il livello del 2005, l'indice della produzione è a quota **97,1** in progressivo lento recupero. In confronto a un anno fa, la variazione è marcatamente positiva: **+2,8** per cento.

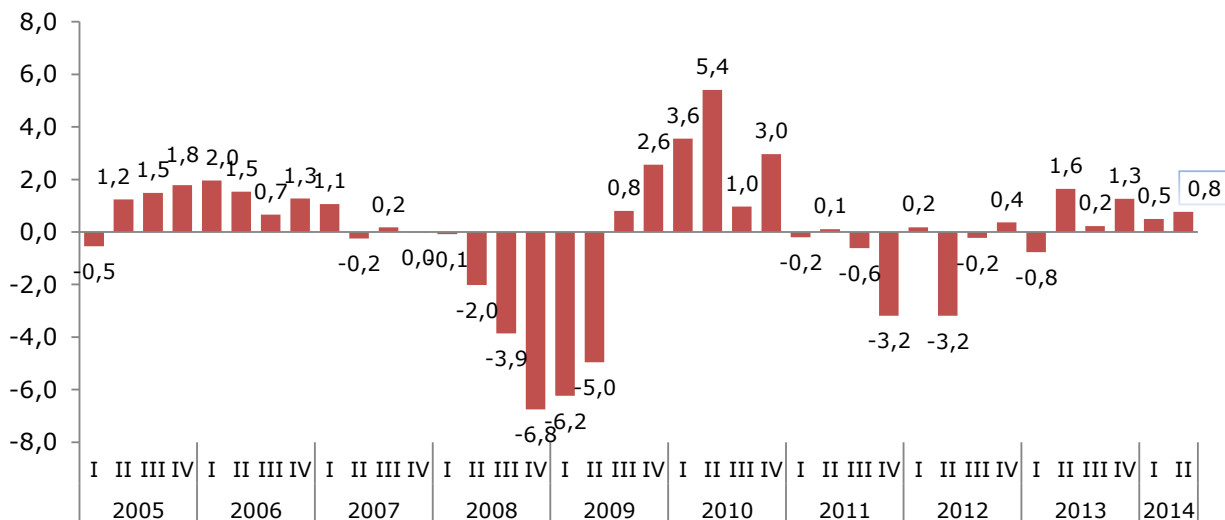


Anche il dato medio regionale evidenzia una dinamica positiva del ciclo industriale ma con segni di rallentamento negli ultimi trimestri: la variazione congiunturale scende da +0,8 dell'ultimo trimestre 2013 a +0,4 nel primo e a +0,1 nel secondo trimestre del 2014.

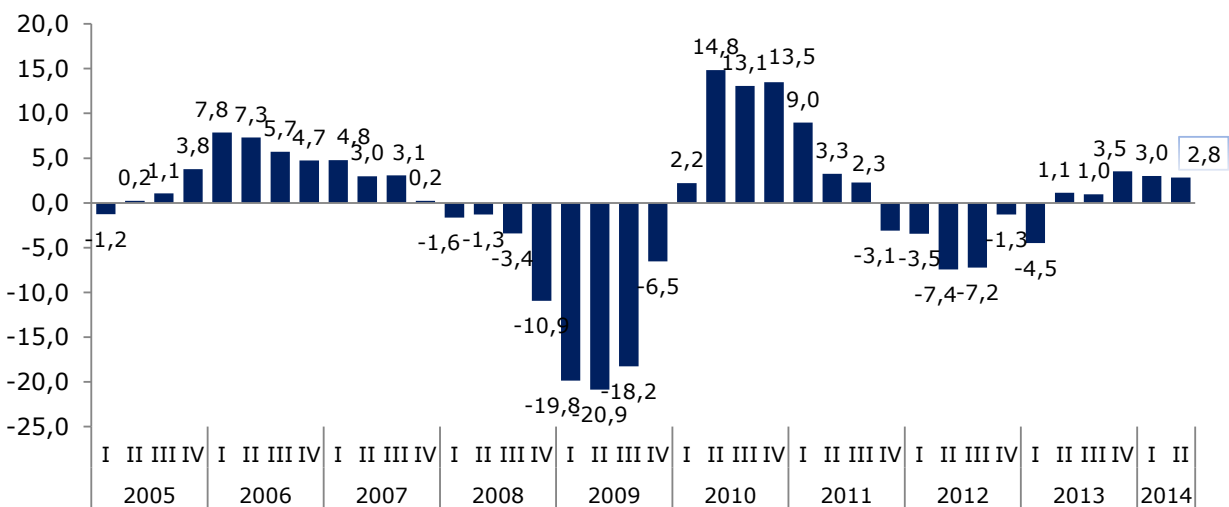
Produzione dell'industria manifatturiera - Bergamo



Variazione trimestrale destagionalizzata



Variazione tendenziale (su base annua)



Produzione industriale

Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni		Indice della	Variazioni		Indice della
	trimestrale	annuale	produzione (2005=100)	trimestrale	annuale	produzione (2005=100)
I 2008	-0,1	-1,6	109,3	-0,5	-0,5	107,7
II	-2,0	-1,3	107,1	-0,9	-0,4	106,7
III	-3,9	-3,4	103,0	-0,9	-2,6	105,8
IV	-6,8	-10,9	96,0	-6,9	-9,1	98,4
I 2009	-6,2	-19,8	90,0	-11,2	-19,3	87,4
II	-5,0	-20,9	85,6	-3,7	-19,8	84,1
III	0,8	-18,2	86,2	5,8	-16,7	89,0
IV	2,6	-6,5	88,4	1,2	-8,2	90,1
I 2010	3,6	2,2	91,6	2,2	4,8	92,1
II	5,4	14,8	96,5	2,8	12,6	94,7
III	1,0	13,1	97,5	2,1	8,4	96,7
IV	3,0	13,5	100,4	2,0	9,9	98,6
I 2011	-0,2	9,0	100,2	1,0	8,2	99,7
II	0,1	3,3	100,3	0,3	5,0	100,0
III	-0,6	2,3	99,7	-0,8	2,8	99,3
IV	-3,2	-3,1	96,5	-1,7	-0,6	97,6
I 2012	0,2	-3,5	96,7	-0,9	-2,8	96,7
II	-3,2	-7,4	93,6	-1,6	-5,2	95,1
III	-0,2	-7,2	93,4	-0,6	-5,8	94,5
IV	0,4	-1,3	93,7	0,0	-1,5	94,6
I 2013	-0,8	-4,5	93,0	-0,3	-3,4	94,3
II	1,6	1,1	94,5	0,8	0,1	95,0
III	0,2	1,0	94,7	0,6	0,6	95,6
IV	1,3	3,5	95,9	0,8	2,4	96,4
I 2014	0,5	3,0	96,4	0,4	2,8	96,8
II	0,8	2,8	97,1	0,1	1,5	96,8

CCIAA BG

A Bergamo la variazione tendenziale grezza è del +2,7% nelle imprese da 10 a 50 addetti, del +3,1% nelle imprese medie e del +2,6% nelle imprese maggiori, con oltre 200 addetti.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione su base annua è di +8,7% nei beni intermedi, +1,7% nei beni finali e +1,1% nei beni d'investimento

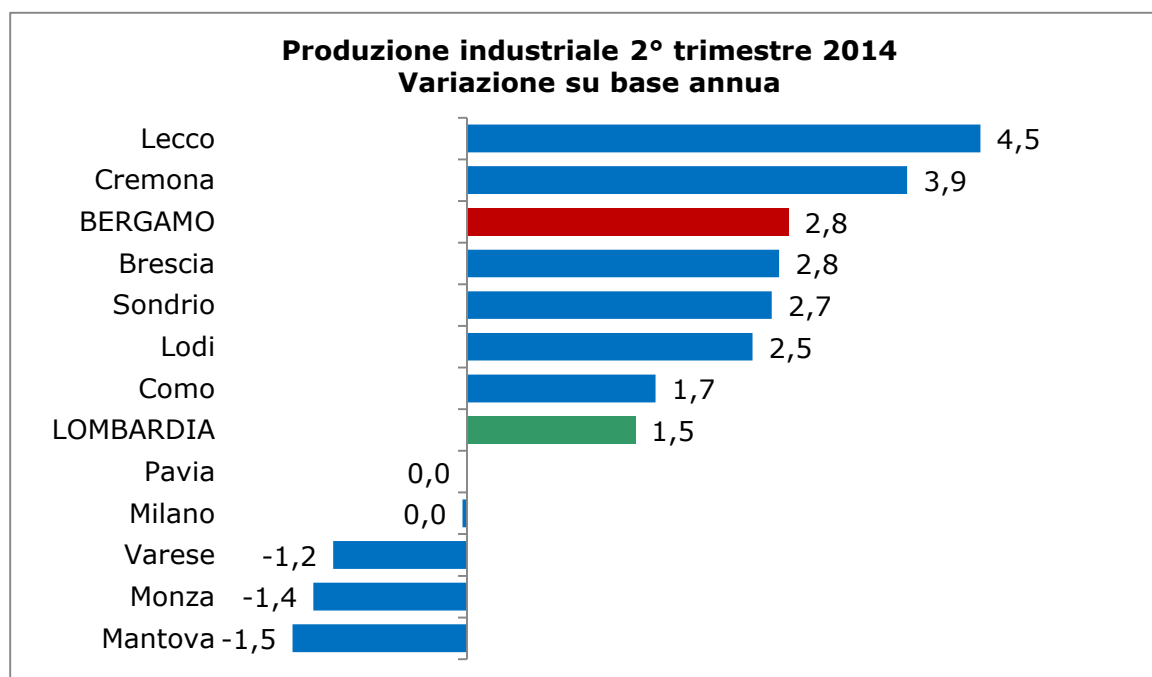
Per quanto riguarda i settori¹, 8 sono in crescita tendenziale, mentre 5 sono in contrazione. Tra i settori più rilevanti e con sufficiente copertura campionaria, si registrano buoni risultati per la chimica (+8,2%), la meccanica (+4,4%), la gomma-plastica (+3,8%) mentre è in flessione il tessile (-7,3%).

¹ Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 8.

**Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca
(nuova serie dal 2011)**

	2012				2013			2014		<i>risposte nel II trim 2014</i>
	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	
Siderurgia	-1,3	-0,8	2,1	-3,3	-0,8	3,7	17,1	18,6	18,9	10
Min. non metalliferi	-16,3	-8,6	-14,6	-22,2	-1,9	-0,3	-4,1	-5,6	-6,1	10
Chimica	8,4	0,7	-1,9	-7,1	8,0	-1,5	7,6	8,8	8,2	14
Meccanica	-4,7	-7,8	-0,4	-2,6	0,6	2,9	3,9	4,5	4,4	104
Mezzi di trasporto	-25,0	-25,1	-3,3	-18,1	-2,4	-16,4	2,0	-10,0	-5,5	2
Alimentari	-9,0	-10,2	-3,0	5,0	1,6	3,5	-0,7	-1,3	2,1	4
Tessile	-10,0	-0,8	1,8	-1,5	8,3	3,0	-7,0	-8,7	-7,3	16
Pelli e calzature	-	-6,6	-	-0,6	7,5	11,0	0,0	18,6	0,7	2
Abbigliamento	-1,5	-9,1	-5,6	-9,5	-3,8	6,3	4,1	5,2	0,4	13
Legno-mobili	3,8	1,5	2,4	-11,7	4,6	4,1	4,6	1,1	-3,9	9
Carta-editoria	-7,2	-10,5	-2,4	-0,2	-2,3	1,6	8,9	6,8	1,4	12
Gomma-plastica	-10,3	-5,3	-2,6	-1,7	3,3	-2,4	2,5	3,2	3,9	21
Ind. varie	-6,9	-3,8	10,1	0,0	-18,2	0,0	-3,8	-3,5	-3,0	7
TOTALE	-6,5	-6,6	-1,1	-4,5	1,1	1,0	3,5	3,0	2,8	224
Settori in crescita	2	2	4	2	7	8	8	8	8	
Settori in contrazione	10	11	8	11	6	5	4	5	5	

Il risultato di Bergamo si situa al di sopra della media regionale che resta positiva (+1,5%) nonostante tre province registrino una flessione tendenziale e Milano non segni alcun progresso.



Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	2012				2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Siderurgia	-0,3	-0,9	-1,0	-1,0	-0,6	1,2	1,6	3,3	2,5	0,8
Min. non metalliferi	-3,6	-4,6	-2,5	-3,3	-3,3	1,1	-1,1	-0,4	-0,6	-1,5
Chimica	0,8	-1,4	-0,4	0,8	-0,3	0,1	-0,9	0,3	-0,5	0,5
Meccanica	0,0	-2,0	-0,1	0,3	-0,9	1,7	0,3	2,0	-0,6	0,1
Mezzi di trasporto	-1,1	-1,2	-1,3	0,6	1,1	1,8	1,3	2,3	-0,3	0,1
Alimentari	0,1	-1,2	-0,7	0,6	-0,1	0,4	0,2	0,6	0,6	0,4
Tessile	-2,7	-1,5	2,7	1,2	-3,9	-0,3	2,1	1,0	0,6	-3,7
Pelli e calzature	0,6	-1,4	0,7	-0,5	-0,9	1,3	0,7	1,4	1,1	0,3
Abbigliamento	-3,0	-2,5	-3,5	2,2	-3,1	1,5	1,1	-1,7	1,5	-1,3
Legno-mobili	-1,6	-3,2	-1,1	-0,2	-2,0	2,7	-0,4	0,2	0,7	-0,7
Carta-editoria	-0,4	-1,8	-2,0	0,9	-0,3	-0,8	1,0	-0,9	-0,7	1,3
Gomma-plastica	-2,1	-1,3	-0,4	0,3	-0,1	1,0	0,6	1,0	0,8	-1,1
Ind. varie	0,5	-6,3	0,0	0,5	-1,3	-1,7	0,4	-0,3	0,2	0,7
TOTALE	-0,9	-1,6	-0,6	0,0	-0,3	0,8	0,6	0,8	0,4	0,1
Settori in crescita	4	0	3	9	1	10	10	9	8	8
Settori in contrazione	9	13	10	4	12	3	3	4	5	5

Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda

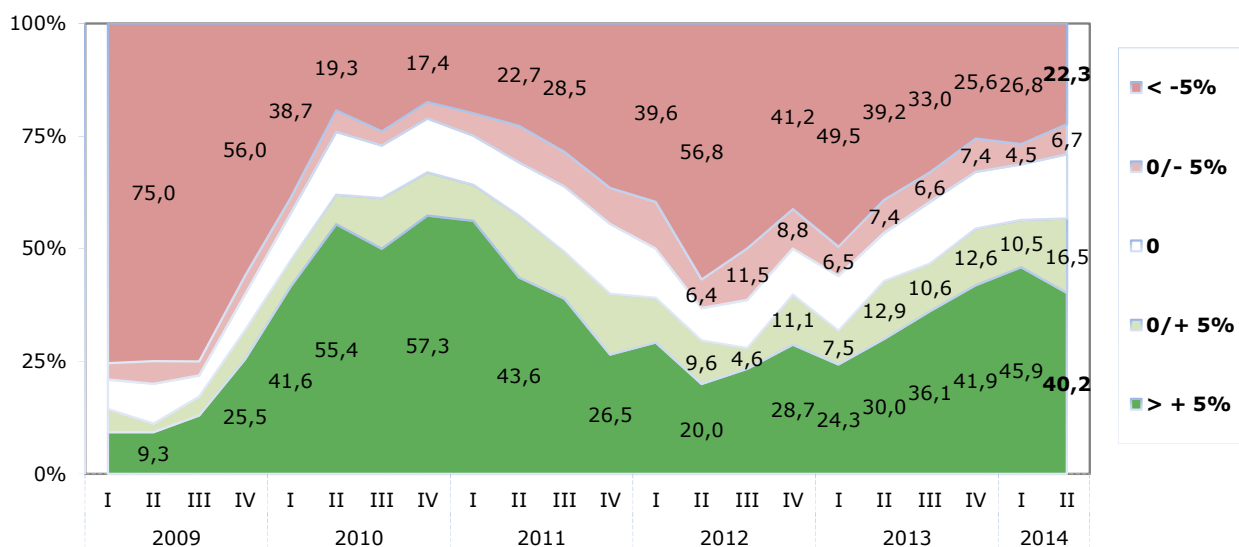
	2012				2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Siderurgia	-2,3	-3,7	-5,6	-1,8	-4,6	-0,2	-0,5	6,4	9,2	8,3
Min. non metalliferi	-8,2	-11,6	-12,7	-12,4	-21,1	-6,6	-6,6	-3,3	-1,5	-3,0
Chimica	0,5	-2,2	-5,6	0,4	-0,6	1,3	-1,2	-0,5	-2,2	-0,3
Meccanica	-2,1	-4,5	-4,4	-0,9	-3,1	0,8	1,2	3,6	3,4	1,6
Mezzi di trasporto	-8,0	-6,1	-10,5	0,5	-1,4	1,9	2,3	11,4	5,2	2,8
Alimentari	0,9	-2,0	-3,7	-1,0	-1,3	0,3	0,6	1,2	1,9	1,9
Tessile	-5,6	-8,3	-3,5	1,6	-2,0	-0,5	0,9	-1,1	3,4	-0,1
Pelli e calzature	2,2	-5,1	-3,1	5,3	-4,8	-0,5	4,1	3,4	6,7	2,2
Abbigliamento	-7,7	-15,0	-13,6	-6,1	-7,3	-3,4	2,3	-3,0	3,0	-0,8
Legno-mobili	-5,0	-6,7	-8,1	-5,9	-7,1	-0,1	0,1	0,5	3,1	-0,2
Carta-editoria	-1,2	-3,4	-6,0	-3,0	-3,8	-1,9	1,2	-1,1	-2,3	1,2
Gomma-plastica	-4,9	-7,3	-6,4	-2,9	-1,0	0,3	1,5	2,7	3,9	1,0
Ind. varie	1,5	-8,9	-6,2	-2,8	-6,6	-4,1	-2,4	-3,1	-1,5	2,4
TOTALE	-2,8	-5,2	-5,8	-1,5	-3,4	0,1	0,6	2,4	2,8	1,5
Settori in crescita	4	0	0	4	0	5	9	7	9	8
Settori in contrazione	9	13	13	9	13	8	4	6	4	5

Unioncamere Lombardia

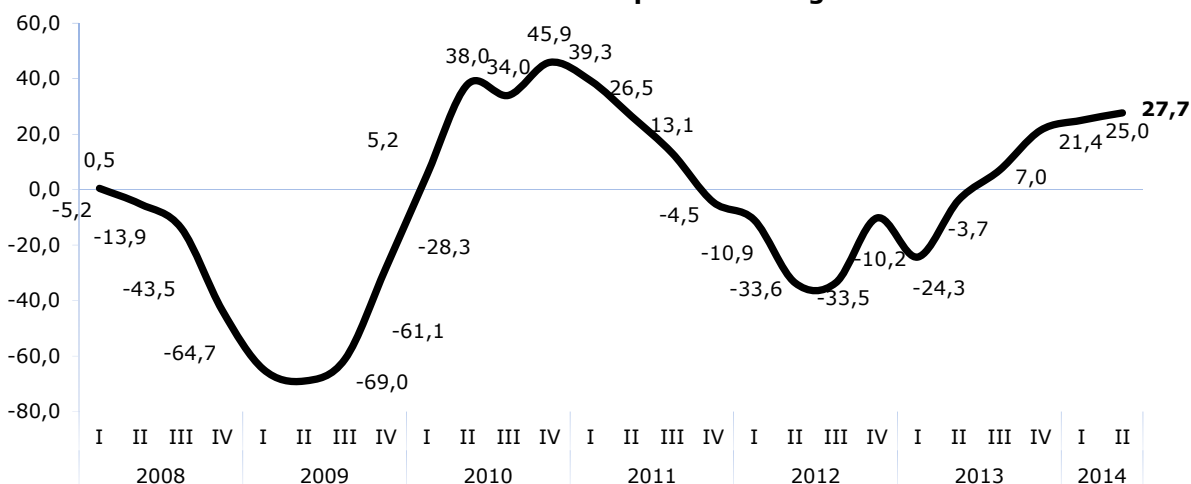
La distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione registra un lieve incremento del "grado di diffusione" della ripresa: il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione aumenta al 27,7% rispetto al 25% della precedente rilevazione.

L'incidenza delle imprese in forte crescita, cioè con incrementi oltre i 5 punti percentuali, scende al 40,2% dal precedente 45,9% mentre aumenta il peso delle posizioni con variazioni positive al di sotto dei 5 punti percentuali. Diminuisce (al 22,3% rispetto al 26,8% precedente) la quota delle imprese con flessioni importanti.

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

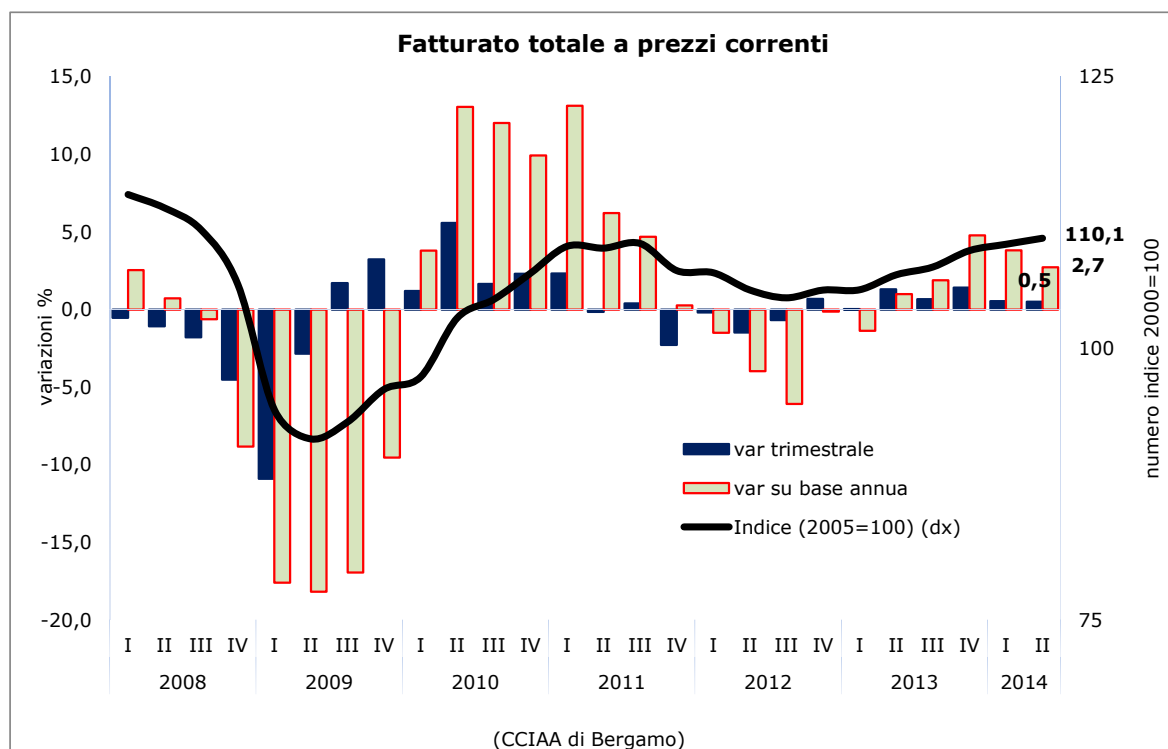


Saldo % tra variazioni positive e negative



CCIAA BG

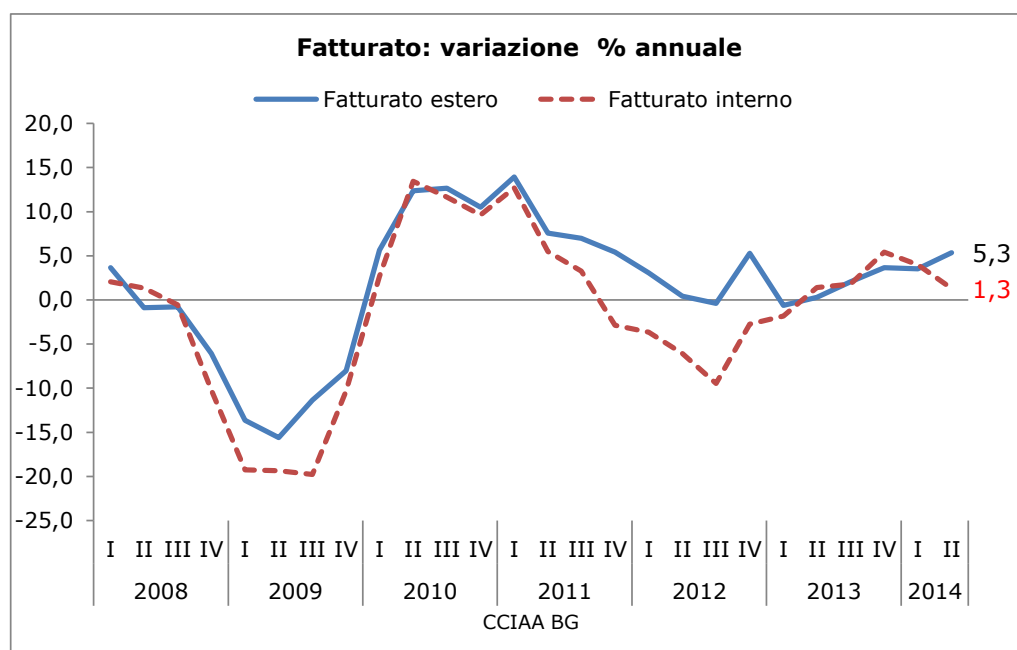
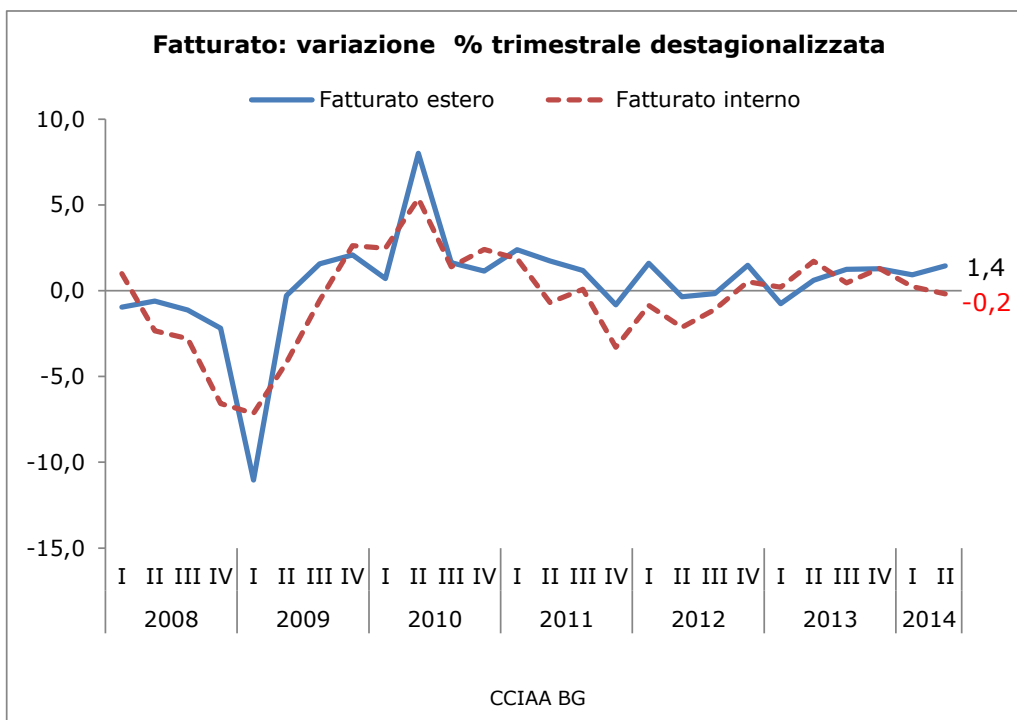
L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, è positivo ma con una decelerazione della dinamica. Il **fatturato** totale cresce del **+0,5 %** su base trimestrale e del **+2,7 %** su base annua.



Le vendite all'**estero** (che rappresentano il 35,6% del fatturato totale) aumentano del **+1,4%** nel trimestre e del **+5,3%** su base annua.

Debole e in rallentamento la dinamica del fatturato **interno**: **-0,2%** nel trimestre, **+1,3%** su base annua.

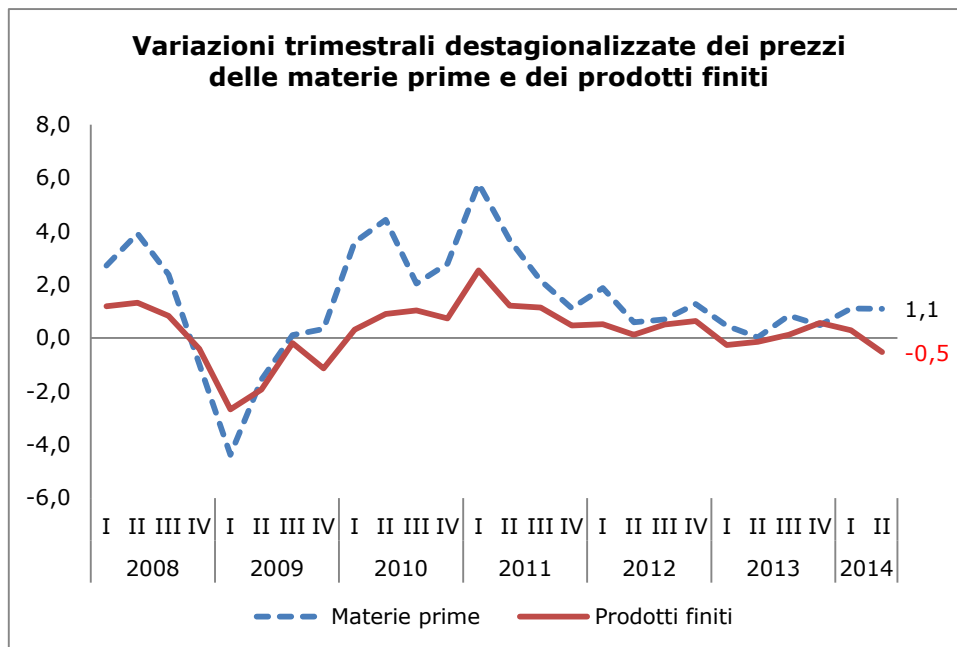
Il settore della meccanica fa registrare ottimi risultati, soprattutto nelle vendite all'estero.



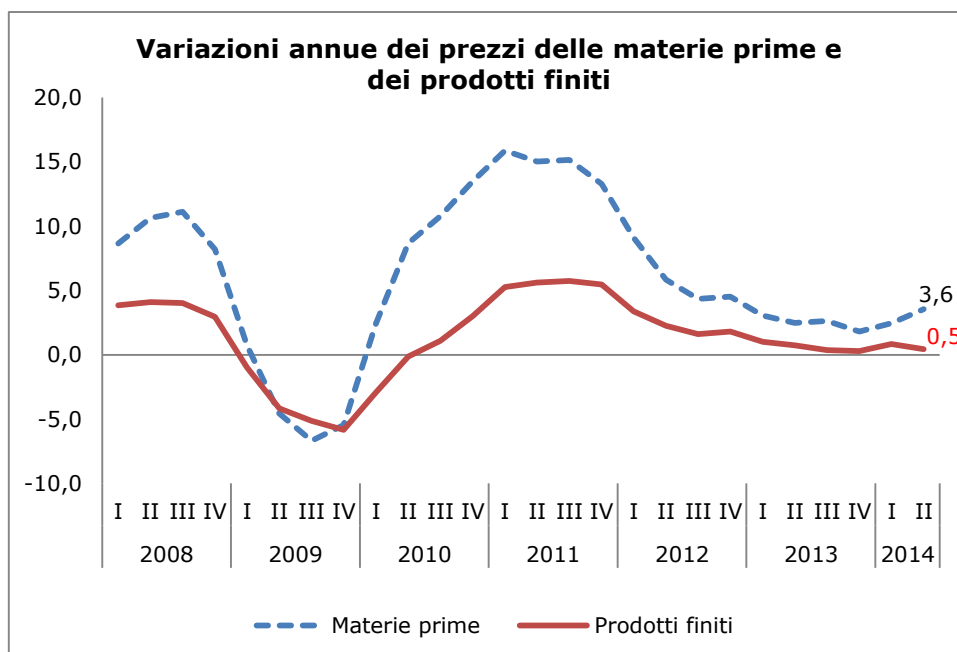
Segnali di indebolimento della ripresa provengono dagli ordinativi acquisiti nel trimestre che risultano in ripiegamento dall'inizio dell'anno.

Gli **ordini interni** calano del **-0,4%** nel trimestre e sono invariati rispetto a un anno prima. Gli **ordini esteri** diminuiscono, per il secondo trimestre consecutivo, del **-1,6%** (un risultato non confermato dal più affidabile dato medio regionale che registra un rallentamento della crescita ma non un cambio di segno) ma la variazione su base annuale è ancora ampiamente positiva.

Resta contenuta la dinamica dei prezzi delle **materie prime** (+1,1% nel trimestre) ma sono in calo i prezzi dei **prodotti finiti** (-0,5%).



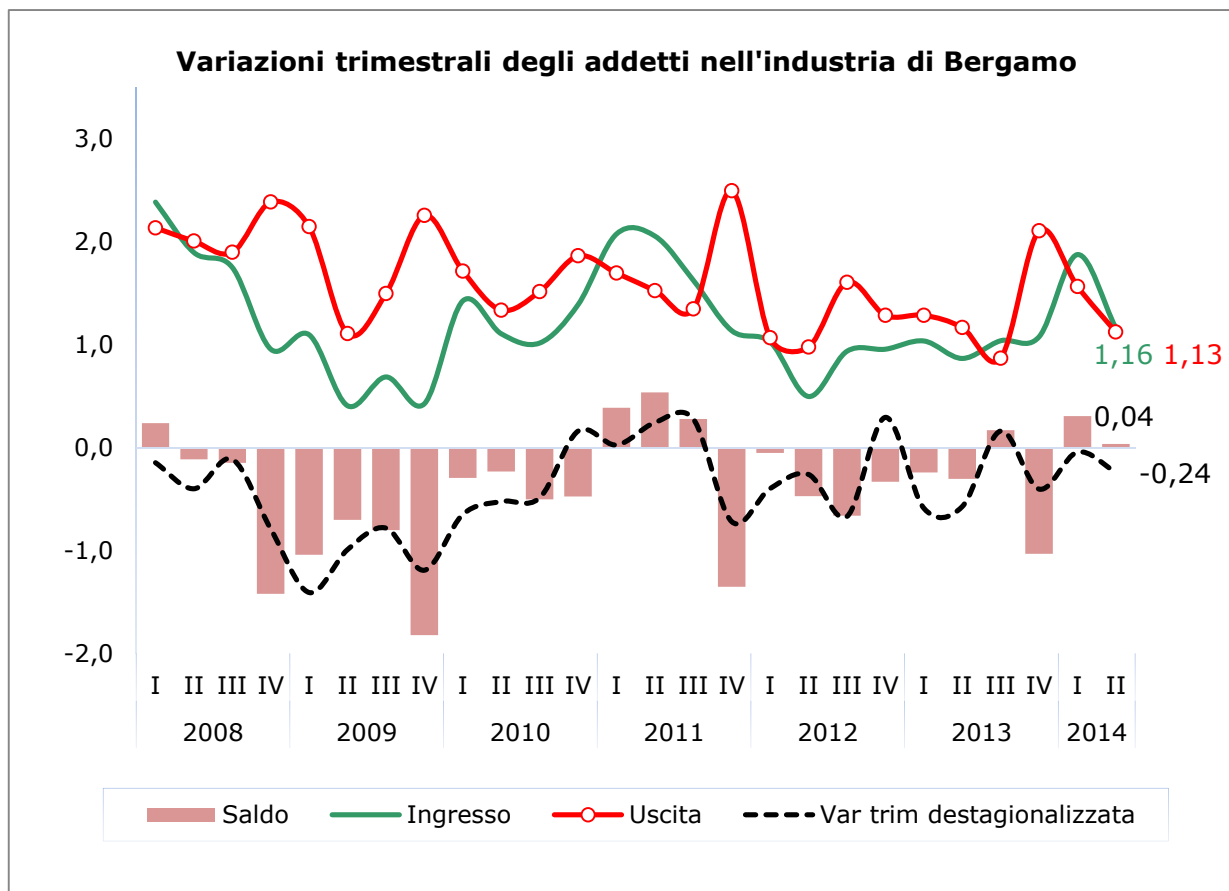
Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi è al **+3,6%** per le **materie prime** e al **+0,5%** per i **prodotti finiti** .

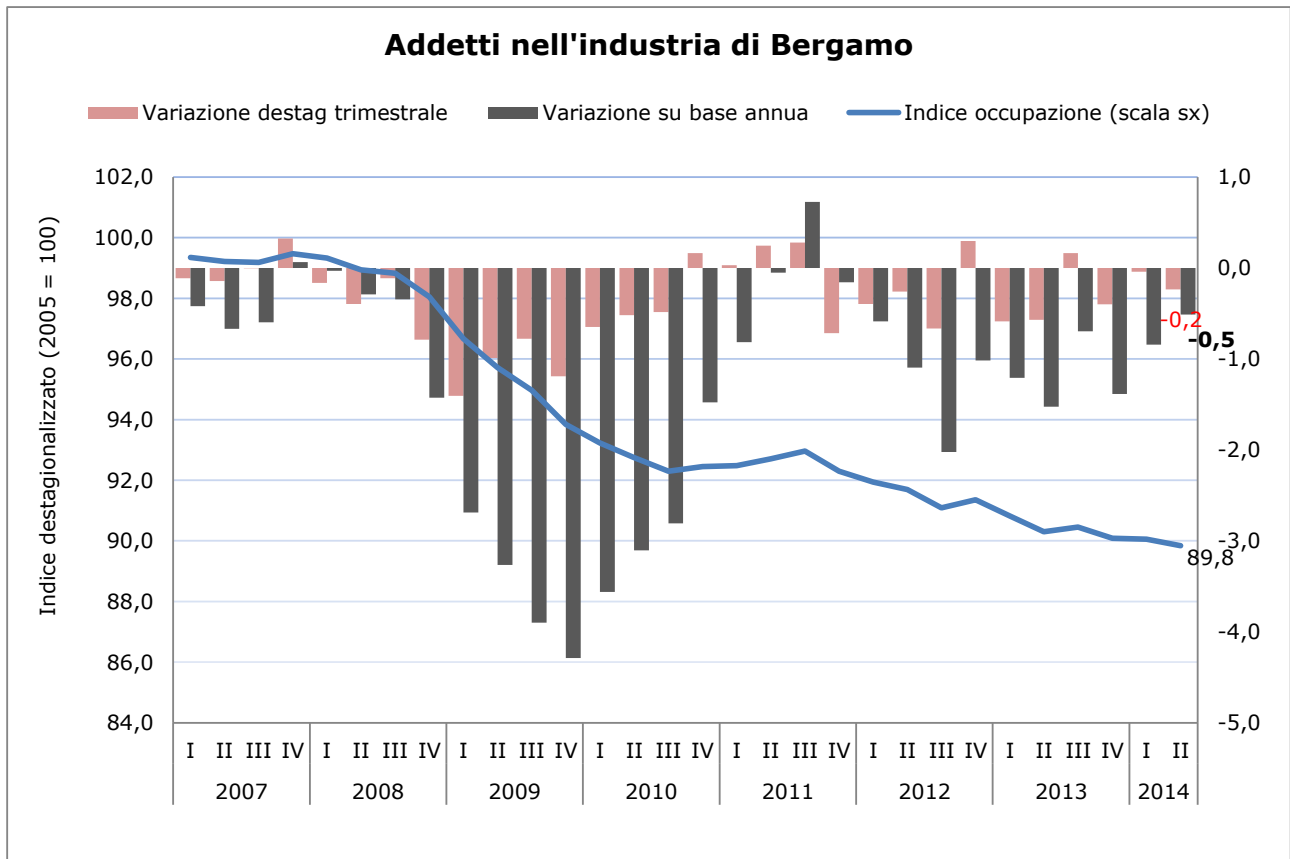


Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione sono pressoché invariati nel trimestre (+0,04 per cento la variazione grezza) per effetto di un tasso d'ingresso di **1,16**, e di un tasso di uscita di **1,13**. La variazione occupazionale al netto dei fattori stagionali è negativa (-0,24). L'indice, fatto 100 il livello del 2005, scende a quota 89,8. Rispetto a un anno fa il calo è del **-0,5%**.

In termini di variazione grezza, il saldo è di poco positivo (+0,1%) nella meccanica e negativo (-0,7) nel tessile.





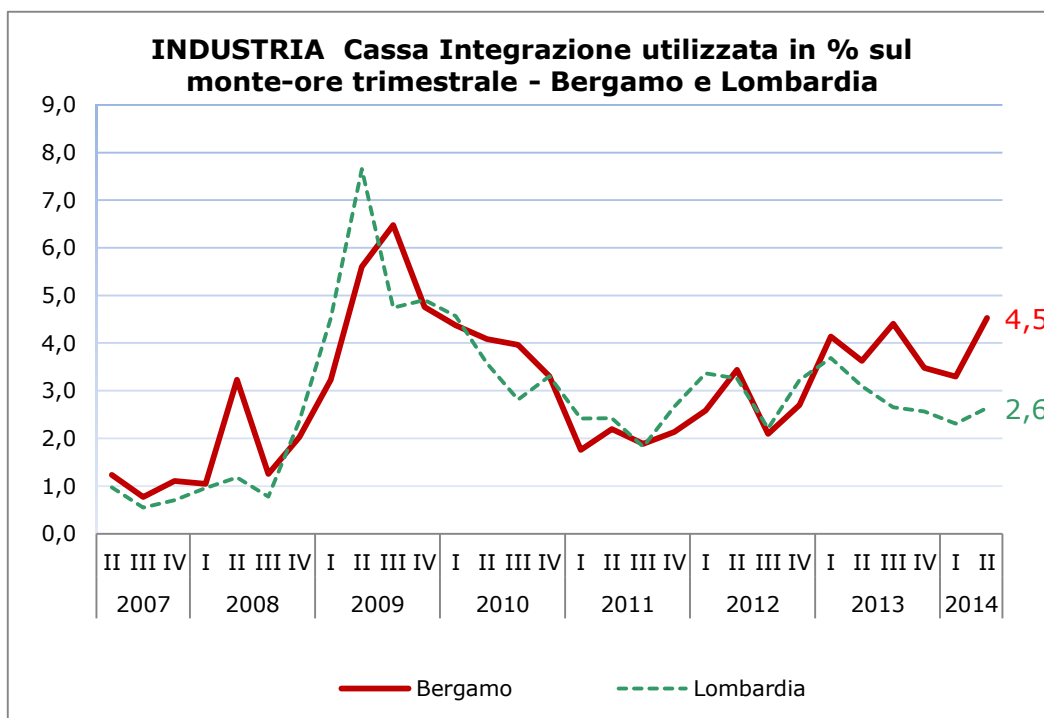
Il risultato di Bergamo non si discosta in misura significativa dal dato medio regionale che conferma una situazione di stallo dell'occupazione.

Occupazione nell'industria 2° trimestre 2014

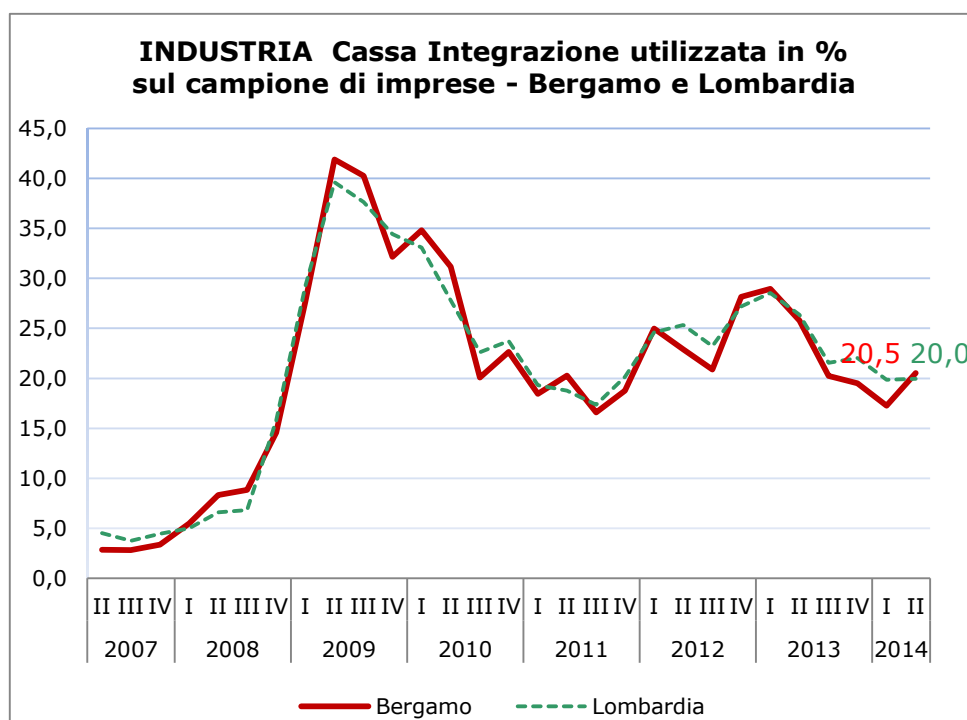
	Variazione %		Tassi % grezzi		Ricorso a CIG	
	trimestrale destagion.	addetti grezza	nel trimestre ingresso	uscita	casi %	% sul monte ore
Lombardia	-0,1	0,2	1,4	1,2	20,0	2,6
Varese	0,0	0,1	1,2	1,1	26,4	2,5
Como	0,3	0,3	1,0	0,7	30,4	1,9
Lecco	0,2	0,2	1,2	1,0	17,9	1,9
Sondrio	1,3	2,8	5,0	2,3	14,8	3,6
Milano	0,1	0,5	1,8	1,2	18,7	3,4
Lodi	0,2	-0,4	1,7	2,1	3,2	0,4
Bergamo	-0,2	0,0	1,2	1,1	20,5	4,5
Brescia	0,1	0,4	1,8	1,4	16,2	2,0
Pavia	0,0	0,0	0,9	0,8	17,4	3,3
Cremona	0,0	0,0	0,7	0,7	17,2	1,6
Mantova	-0,2	0,0	1,3	1,3	18,6	1,4
Monza	-0,3	-0,3	0,7	1,0	20,6	1,4

CCIAABG

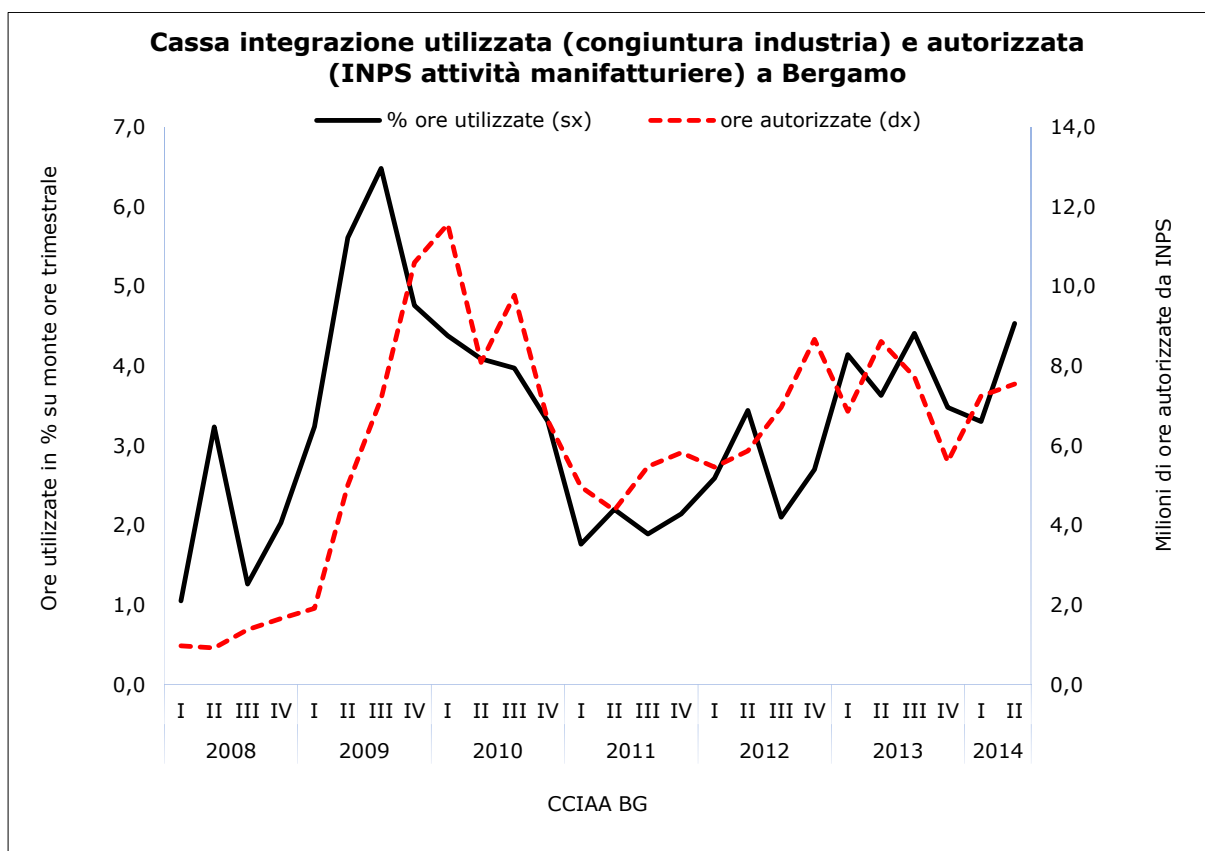
La Cassa integrazione effettivamente utilizzata dalle industrie di Bergamo cresce al **4,5%** del monte ore trimestrale, rispetto al 3,3% del trimestre precedente. L'incidenza è superiore rispetto alla media regionale. Nella meccanica sale al 2,7% rispetto al 1,9 % del trimestre precedente; nel tessile al 2,8% contro il 2,6% precedente; nel settore dei minerali non metalliferi al 20,7% contro il 18,3% precedente.



Aumenta (dal 17,3% della scorsa indagine al **20,5%**) anche l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



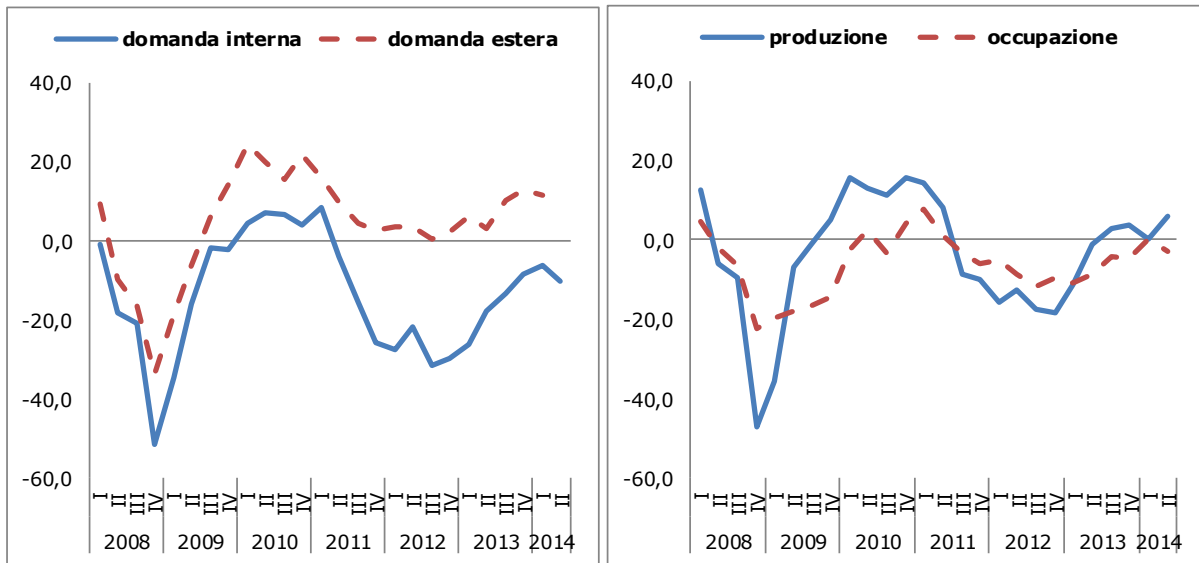
La dinamica dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione è coerente con l'indicatore di fonte INPS sulle ore autorizzate, cioè richieste dalle imprese, anch'esso in crescita.



Le previsioni

Le aspettative delle imprese industriali - presentate nel seguito nella serie destagionalizzata per compensare la problematica proiezione sul periodo che include le fermate per ferie - restano improntate all'ottimismo per quanto riguarda la domanda estera e, più limitatamente, la produzione. S'interrompe invece il relativo recupero delle attese, sempre in prevalenza negative, sulla domanda interna. Per quanto riguarda l'occupazione torna a prevalere, di poco, il pessimismo.

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati destagionalizzati)

Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	12,6	-1,0	9,6	4,6
	II	-6,0	-18,1	-9,6	-1,9
	III	-9,3	-20,7	-16,6	-6,4
	IV	-47,0	-51,4	-33,5	-22,5
2009	I	-35,5	-34,6	-18,6	-19,8
	II	-7,1	-15,8	-6,4	-17,8
	III	-1,1	-1,6	6,0	-16,8
	IV	5,1	-2,0	14,2	-14,2
2010	I	15,6	4,3	24,5	-2,2
	II	13,2	7,1	19,9	2,4
	III	11,4	6,8	15,8	-3,1
	IV	15,5	4,0	21,6	4,1
2011	I	14,2	8,4	15,9	7,8
	II	8,2	-4,1	9,9	0,9
	III	-8,8	-15,5	4,6	-3,4
	IV	-10,2	-25,7	2,7	-6,2
2012	I	-15,7	-27,6	3,4	-4,9
	II	-12,5	-21,8	3,4	-8,7
	III	-17,5	-31,5	0,6	-11,6
	IV	-18,3	-29,6	2,1	-9,7
2013	I	-11,4	-26,1	6,1	-10,8
	II	-1,1	-17,9	3,3	-8,8
	III	3,0	-13,4	10,1	-4,4
	IV	3,6	-8,6	13,0	-4,7
2014	I	0,3	-6,2	11,8	0,0
	II	6,0	-10,0	10,3	-2,7

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II
Produzione	-0,8	1,6	0,2	1,3	0,5	0,8
Ordini interni (1)	-4,4	6,0	1,2	0,3	-0,8	-0,4
Ordini esteri (1)	1,0	0,3	2,0	1,9	-1,3	-1,6
Fatturato totale	0,0	1,3	0,7	1,4	0,5	0,5
Prezzi materie prime	0,5	0,0	0,8	0,5	1,1	1,1
Prezzi prodotti finiti	-0,3	-0,1	0,1	0,6	0,3	-0,5
Occupazione	-0,6	-0,6	0,2	-0,4	0,0	-0,2

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II
Produzione	-4,5	1,1	1,0	3,5	3,0	2,8
Ordini interni (1)	-5,0	1,5	3,0	0,4	8,2	0,0
Ordini esteri (1)	-0,5	-0,3	2,0	8,0	1,4	5,9
Fatturato totale	-1,4	1,0	1,9	4,8	3,8	2,7
Prezzi materie prime	3,1	2,5	2,6	1,8	2,5	3,6
Prezzi prodotti finiti	1,0	0,7	0,4	0,3	0,9	0,5
Occupazione	-1,2	-1,5	-0,7	-1,4	-0,8	-0,5

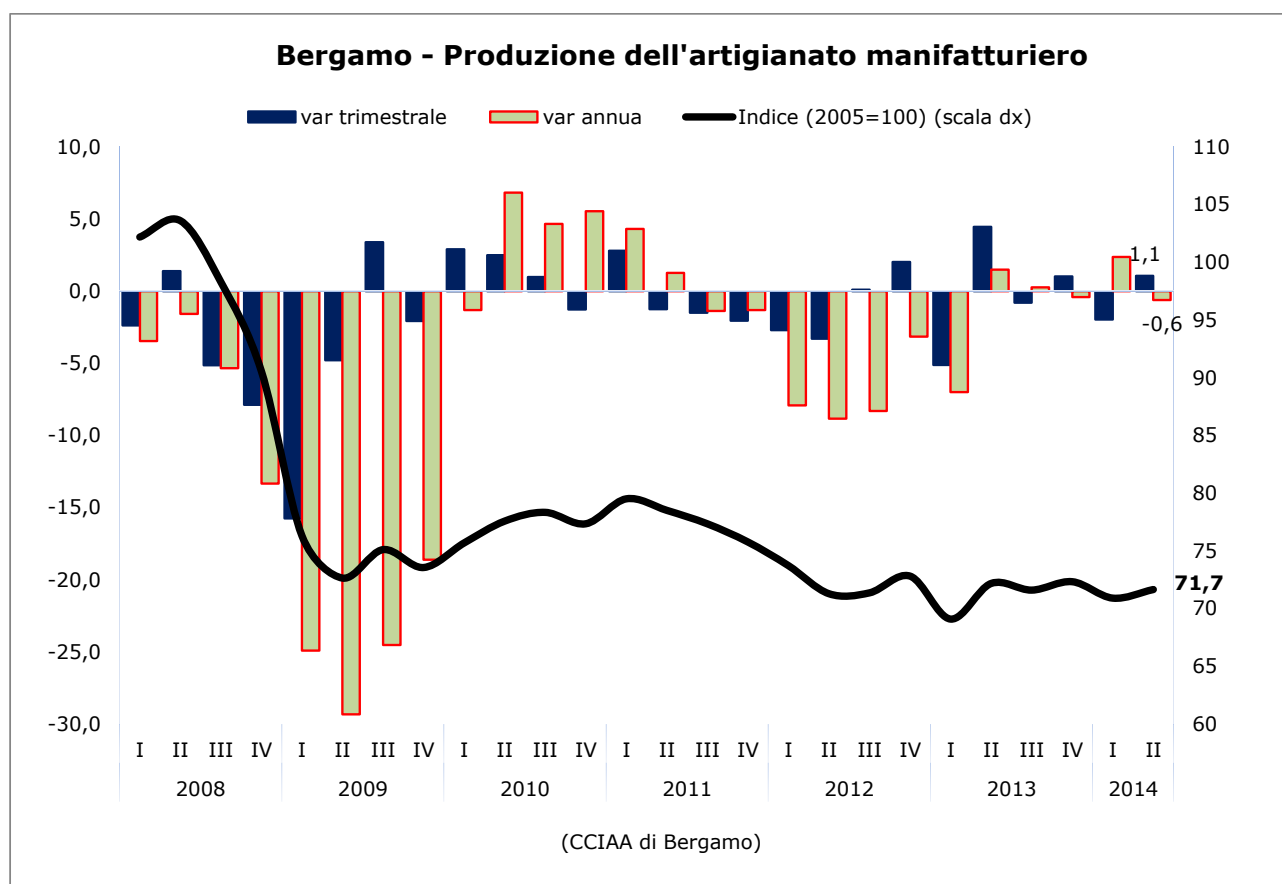
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 2° trimestre 2014

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di luglio 2014 ha raccolto le risposte di 1.375 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 124% del campione, di cui 176 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 134%).

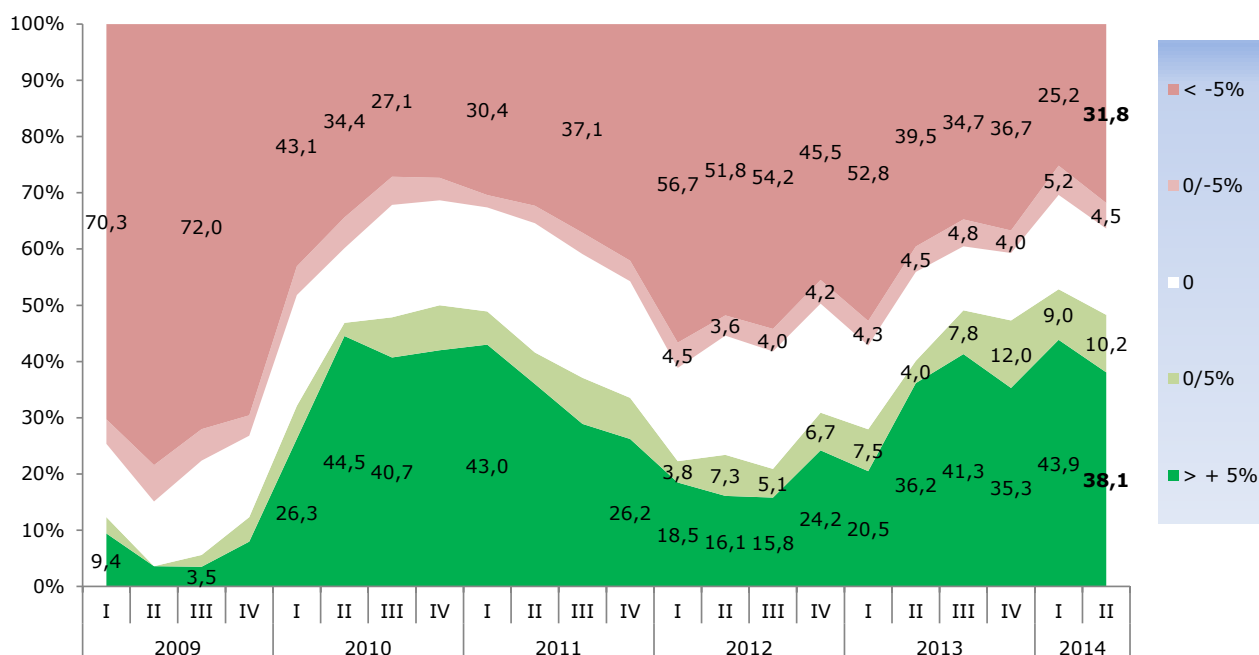
La dinamica della produzione nell'artigianato manifatturiero segna una crescita congiunturale del **+1,1%** e una variazione ancora negativa (**-0,6%**) su base annua. L'indice (al 71,7) è sempre molto lontano dai livelli pre-crisi.



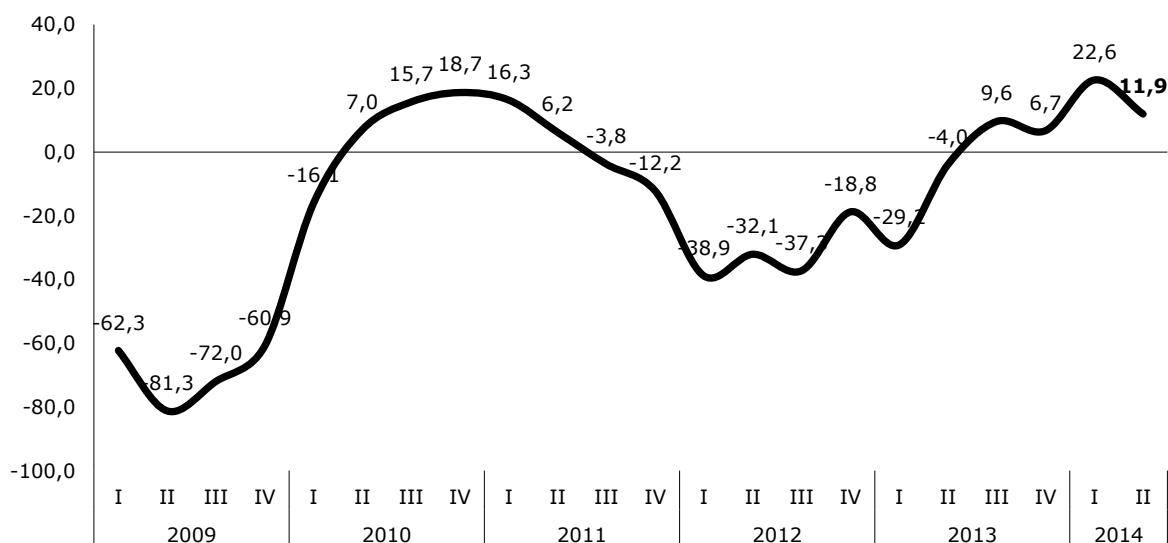
La distribuzione per classe di frequenza delle risposte evidenzia un rallentamento nel grado di diffusione della ripresa: prevalgono le imprese in crescita tendenziale, ma il saldo tra risposte positive e negative scende dal 22,6 all'11,9% del campione.

La quota delle imprese in forte recupero scende al 38,1% e la quota di quelle con flessioni importanti, cioè oltre i 5 punti percentuali, aumenta al 31,8%.

Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



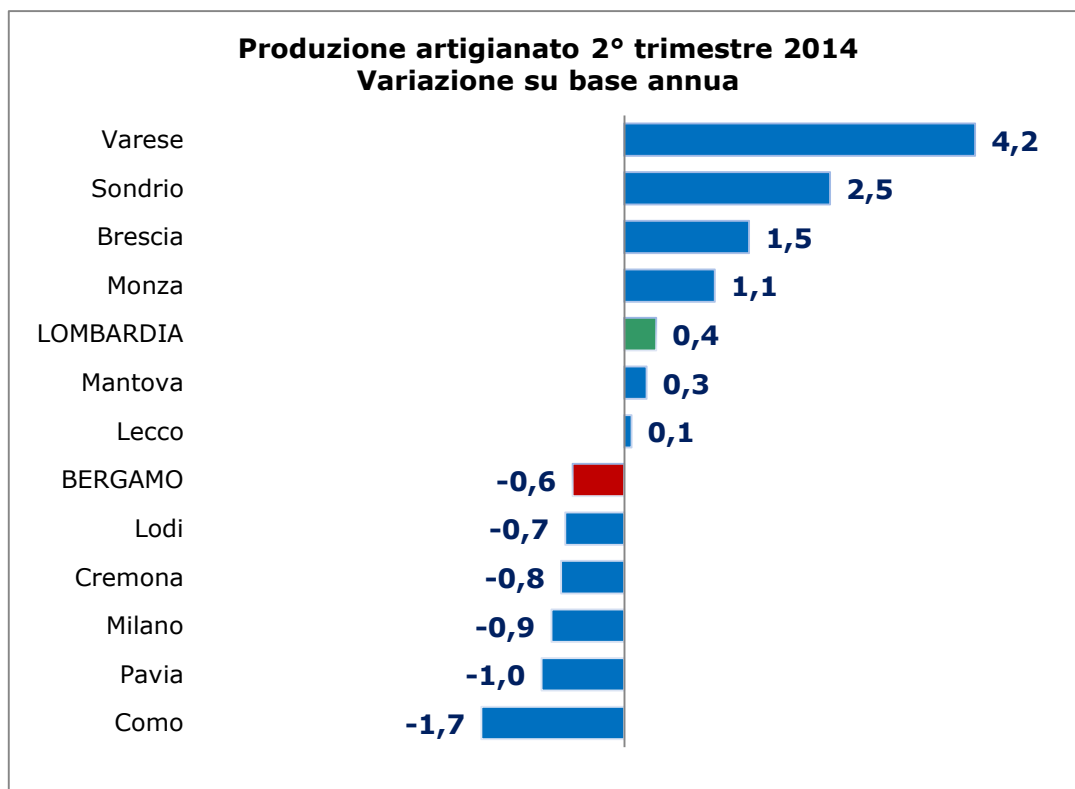
Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative



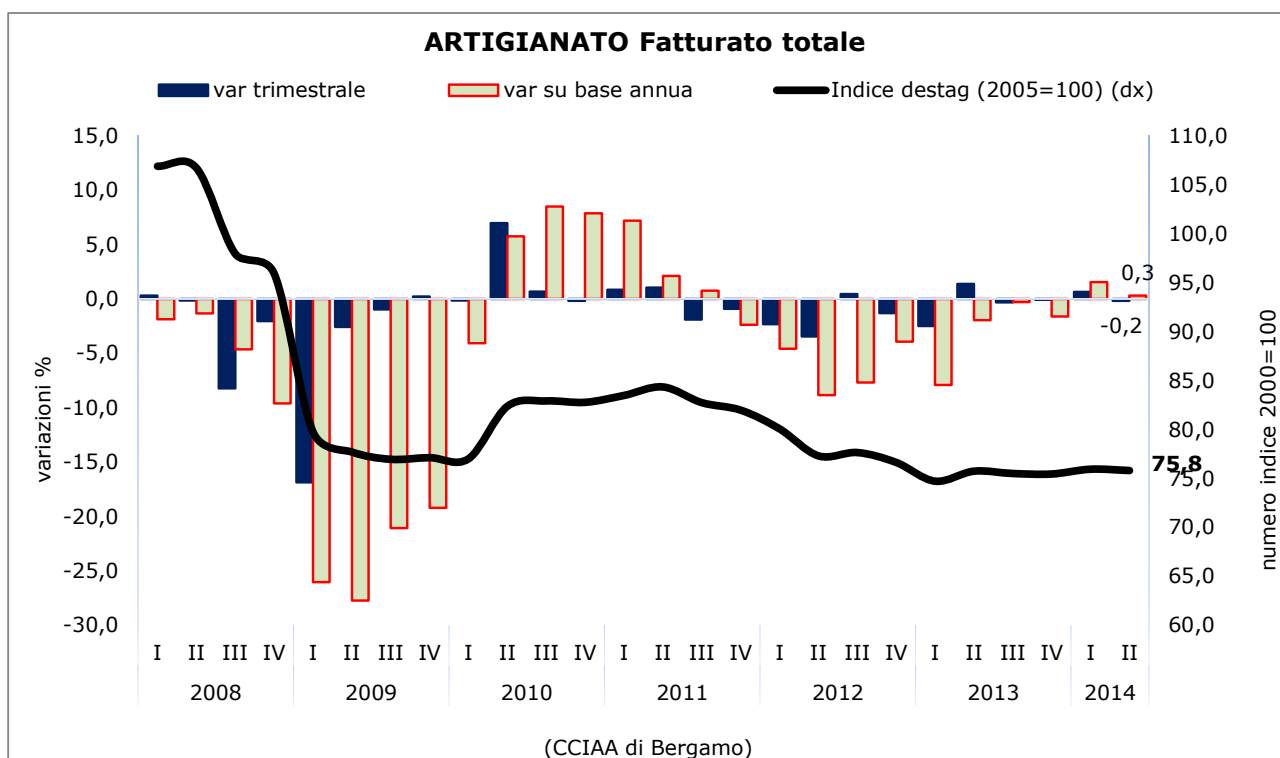
CCIAA BG

Nei settori più rappresentativi si osservano variazioni negative nella meccanica e nel tessile.

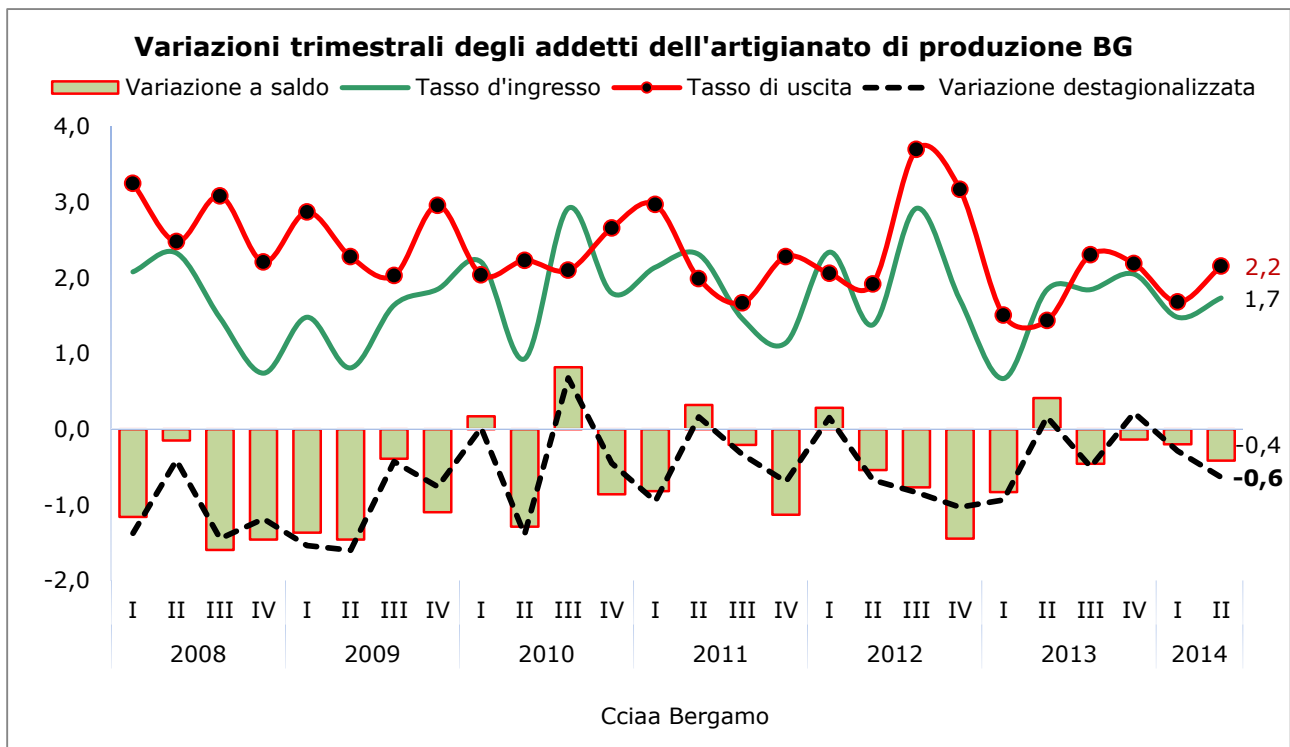
Nel confronto con le altre province della Lombardia il risultato di Bergamo si colloca al di sotto della media regionale.



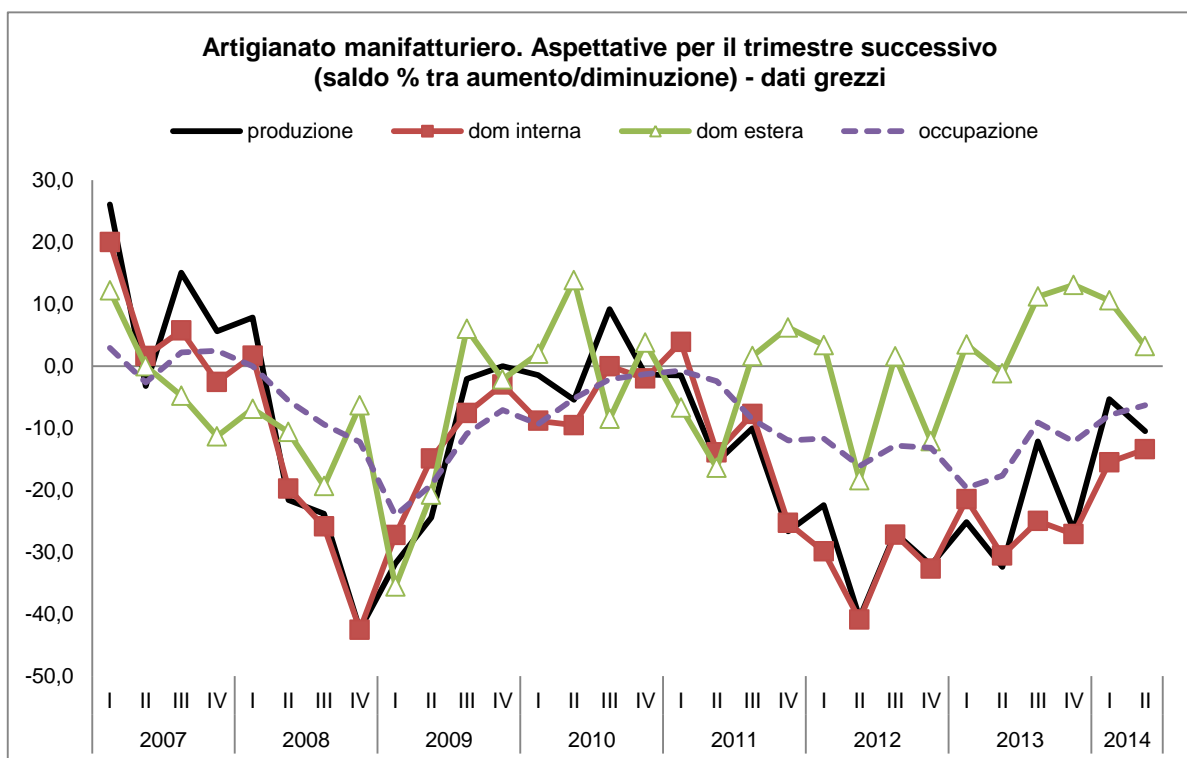
Resta sostanzialmente appiattita la dinamica delle vendite: calano del -0,2% nel trimestre e recuperano il +0,3% su base annua.



Gli addetti nel trimestre sono ancora in diminuzione. La flessione è del -0,4% (pari al -0,6% destagionalizzato) a saldo di un tasso d'ingresso di 1,7% e di un tasso di uscita di 2,2%. Nella meccanica gli addetti risultano in aumento.



Le aspettative sono in ridimensionamento per la domanda estera e sono ancora prevalentemente negative per domanda interna, produzione e occupazione.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL SECONDO TRIMESTRE (APRILE-GIUGNO) 2014

Il commercio al dettaglio nel 2° trimestre 2014

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di luglio 1.137 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (103% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 117 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 103%.²

La dinamica del **giro d'affari** nel secondo trimestre del 2014 è negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In provincia di Bergamo le vendite sono complessivamente in calo del **-2,2%**, con una tendenza in peggioramento visibile anche nella dinamica regionale (-1,8%).

Le vendite nel settore **alimentare** tradizionale (che ha una scarsa copertura campionaria) sono negative: **-4,8%** a Bergamo, -3,3 % in Lombardia. Nel **non alimentare** i segnali di miglioramento delle precedenti rilevazioni sono annullati da una nuova svolta in territorio negativo del dato di Bergamo (**-3,5%**) così come di quello lombardo (-2,9%).

Risulta invece in recupero il giro d'affari nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione. A Bergamo come in Lombardia la variazione tendenziale (**-0,3%**) è solo marginalmente negativa.

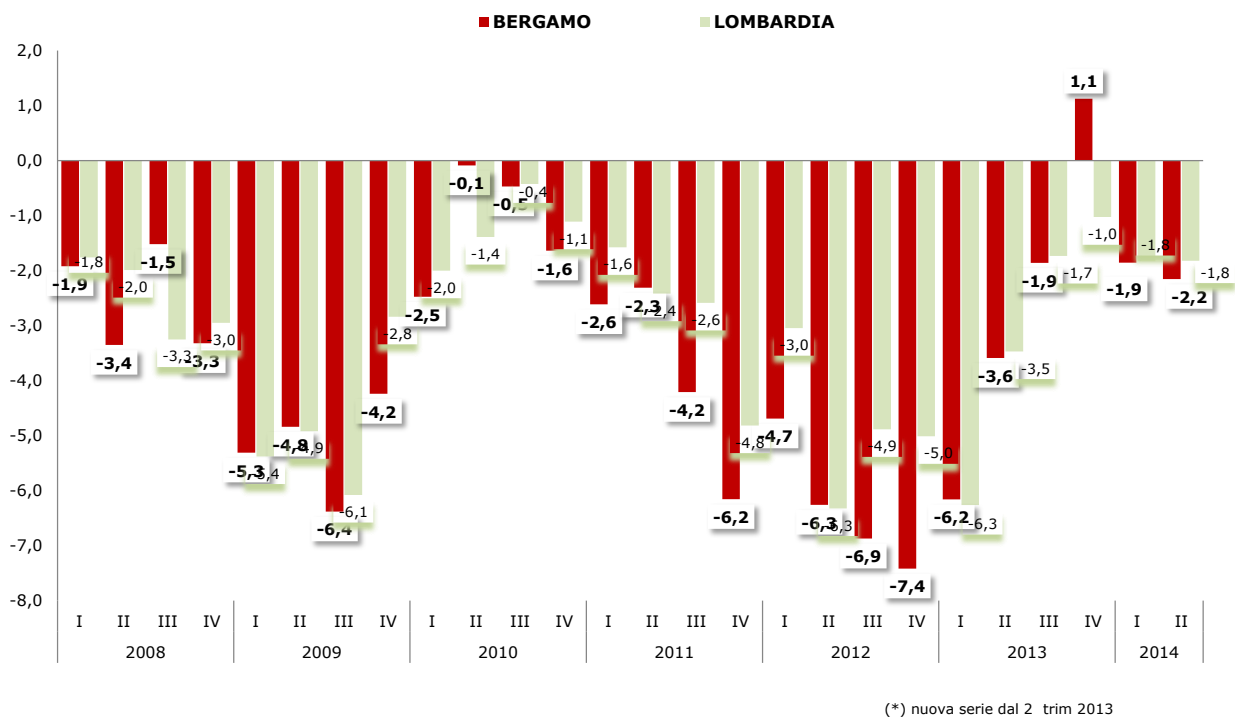
La quantificazione delle vendite di una parte rilevante di questo comparto commerciale (presentata nel box a pag. 28) indica una crescita generalizzata delle vendite dei prodotti di Largo Consumo Confezionato negli Ipermercati e Supermercati. Nella provincia di Bergamo, secondo dati *IRI-Information Resources*, queste sono aumentate del +3,8% su base annua (contro il +1,3% in Lombardia e il +2,8% in Italia). Il fatturato complessivo del trimestre è stato pari a 247 milioni. In recupero sono le vendite di tutti i comparti alimentari mentre sono ancora in calo le vendite di prodotti per la cura della persona e della casa.

Tornando all'indagine congiunturale sulle imprese del commercio, il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali a Bergamo è negativo (-21,4) ma in lieve recupero rispetto alla precedente rilevazione.

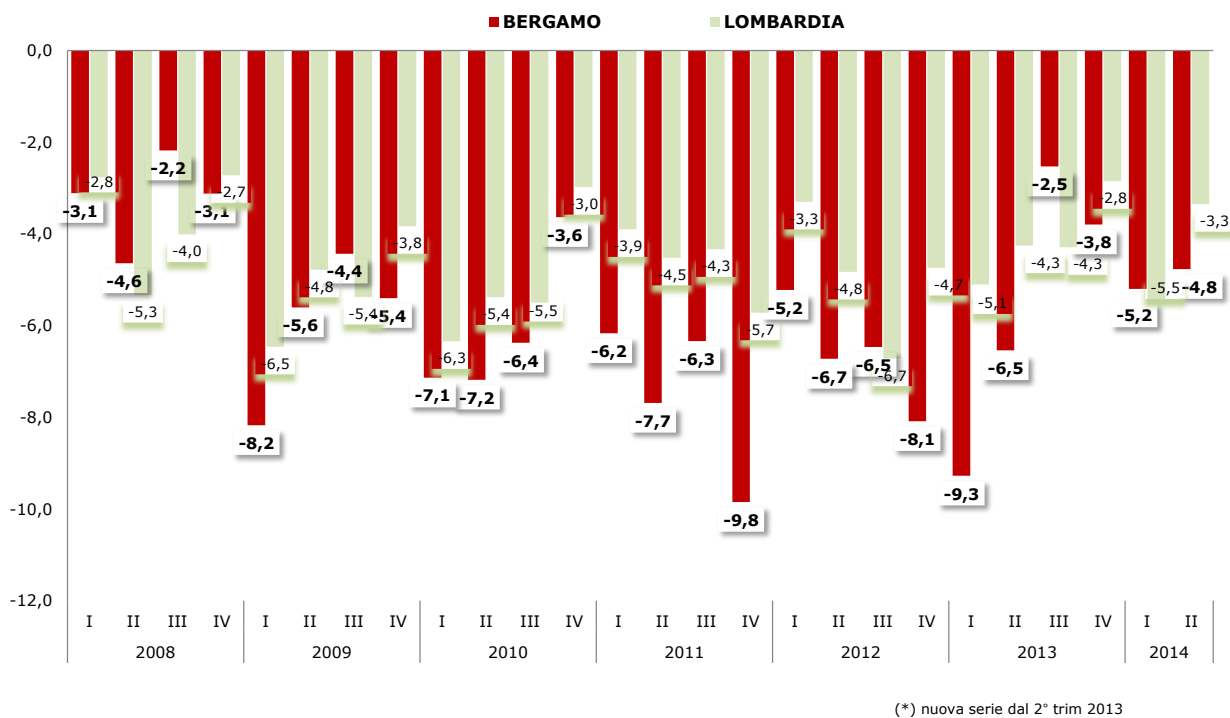
I **prezzi** sono segnalati in aumento a Bergamo (**+0,4%**) e in Lombardia (+0,3%).

² A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente. In generale per l'intera indagine sul commercio, la serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene generalmente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

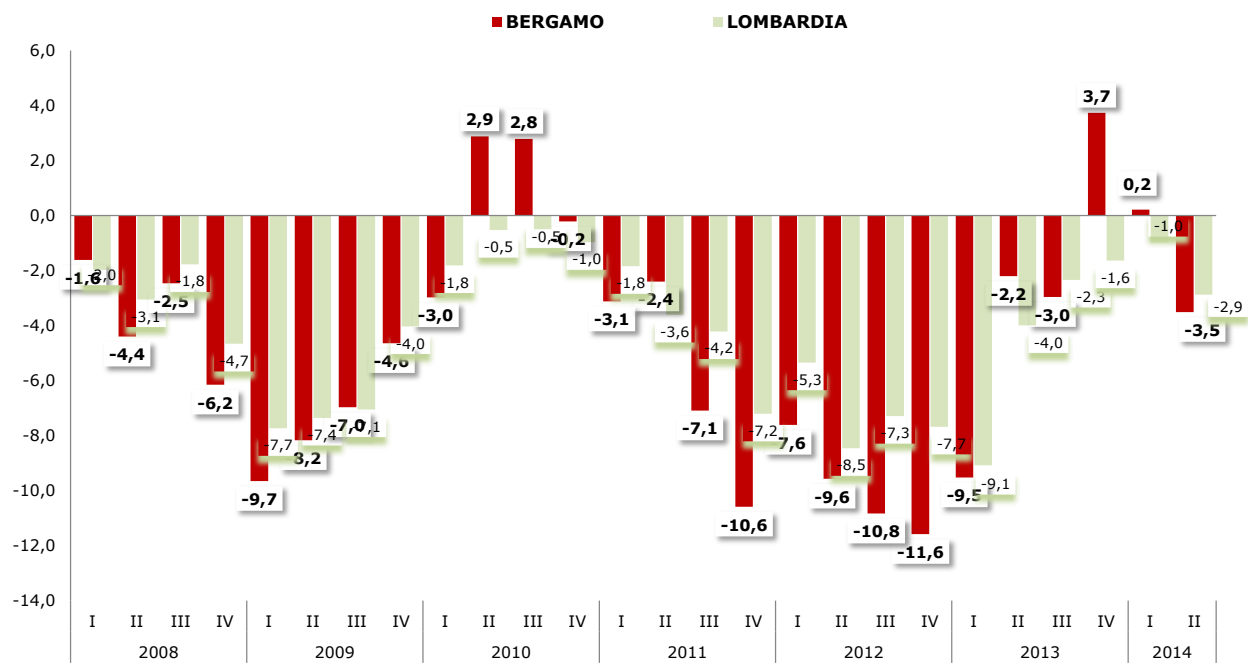
Commercio al dettaglio TOTALE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



Commercio al dettaglio Alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

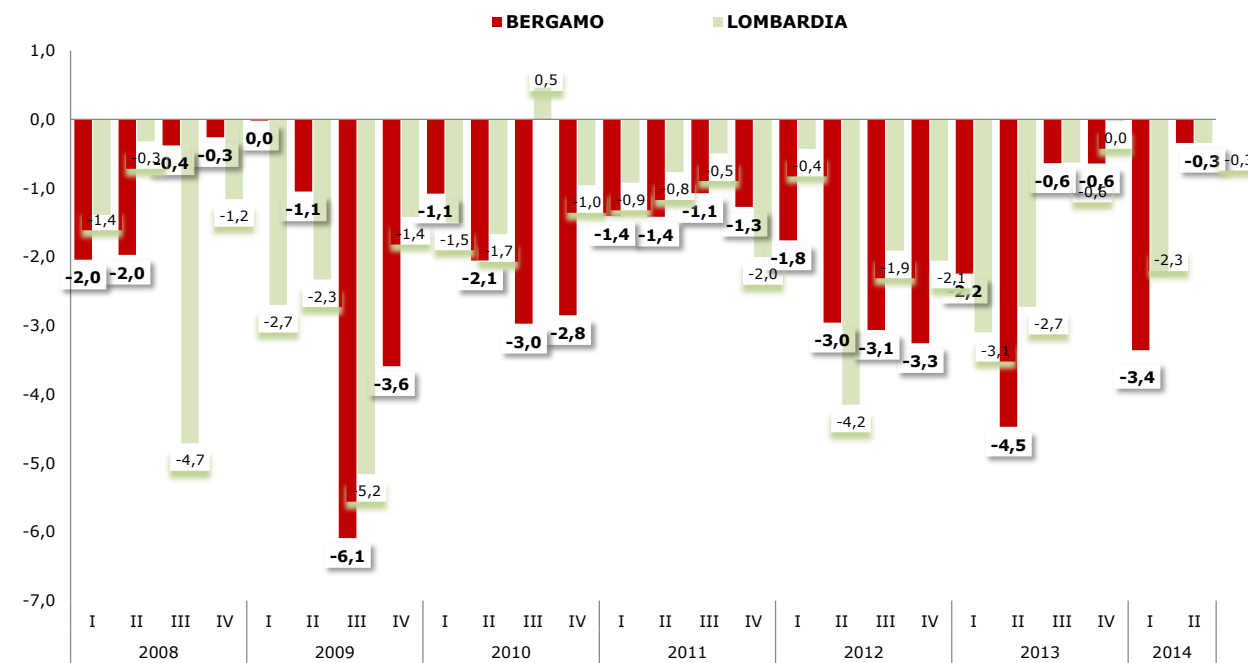


Commercio al dettaglio Non alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

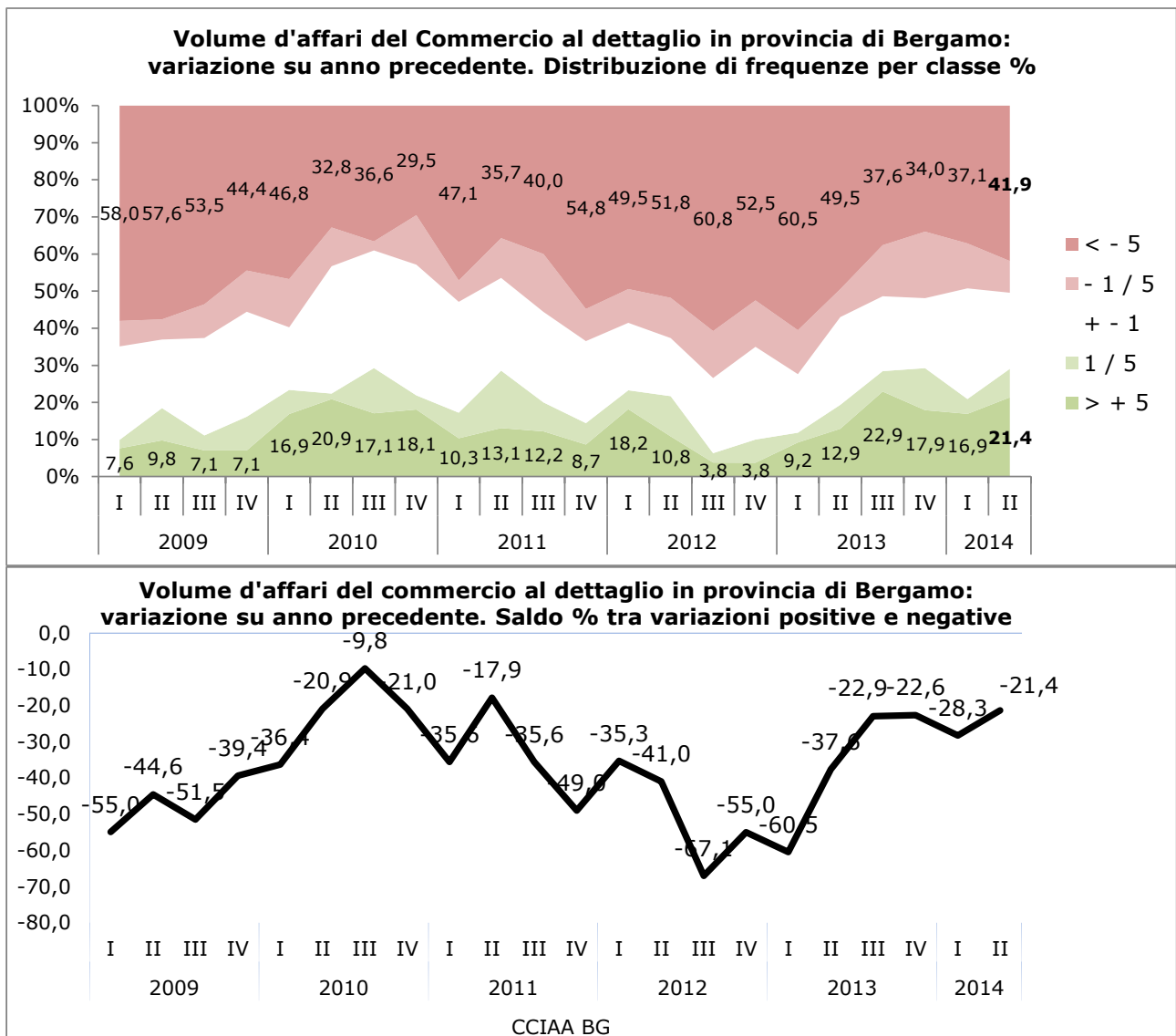


(*) nuova serie dal 2 trim 2013

Commercio al dettaglio Non specializzato Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

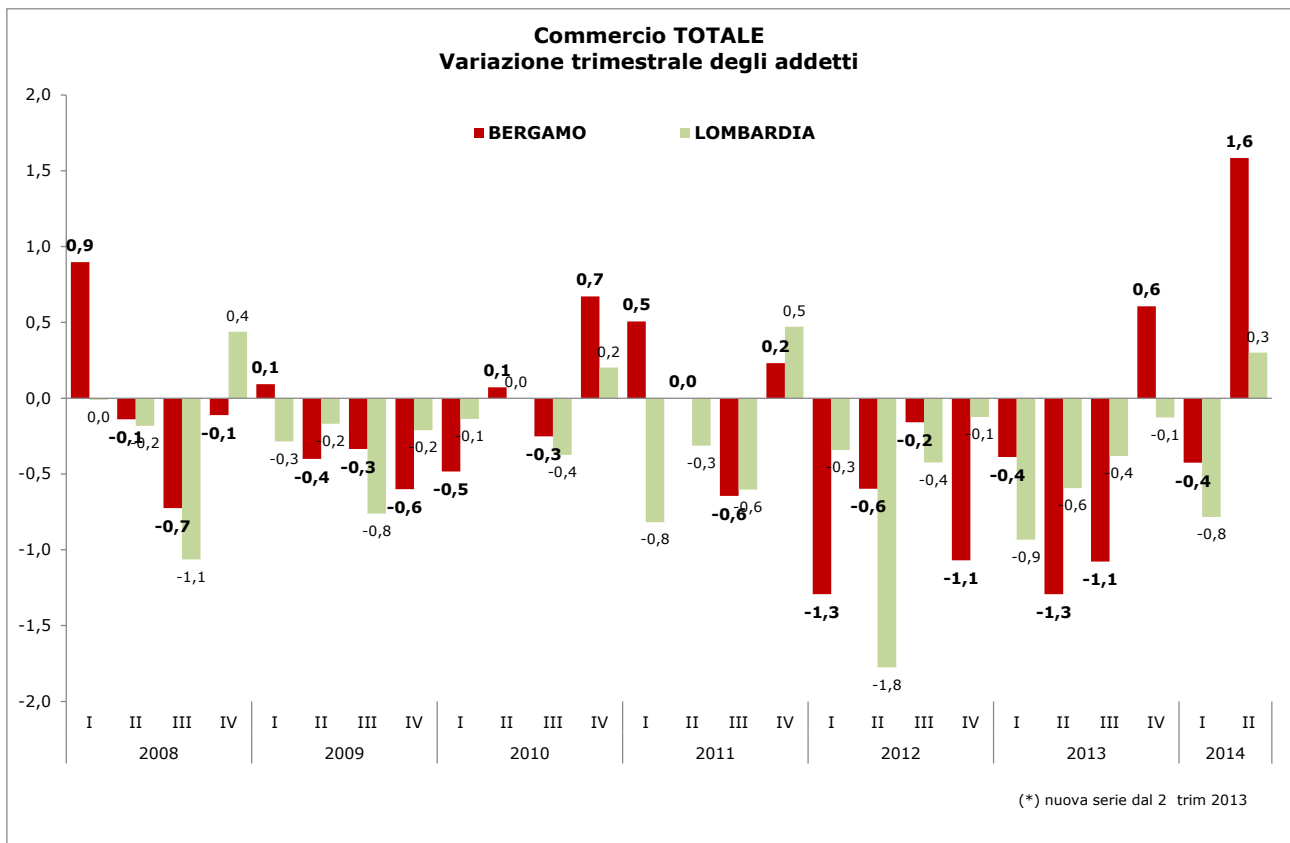


(*) nuova serie dal 2 trim 2013

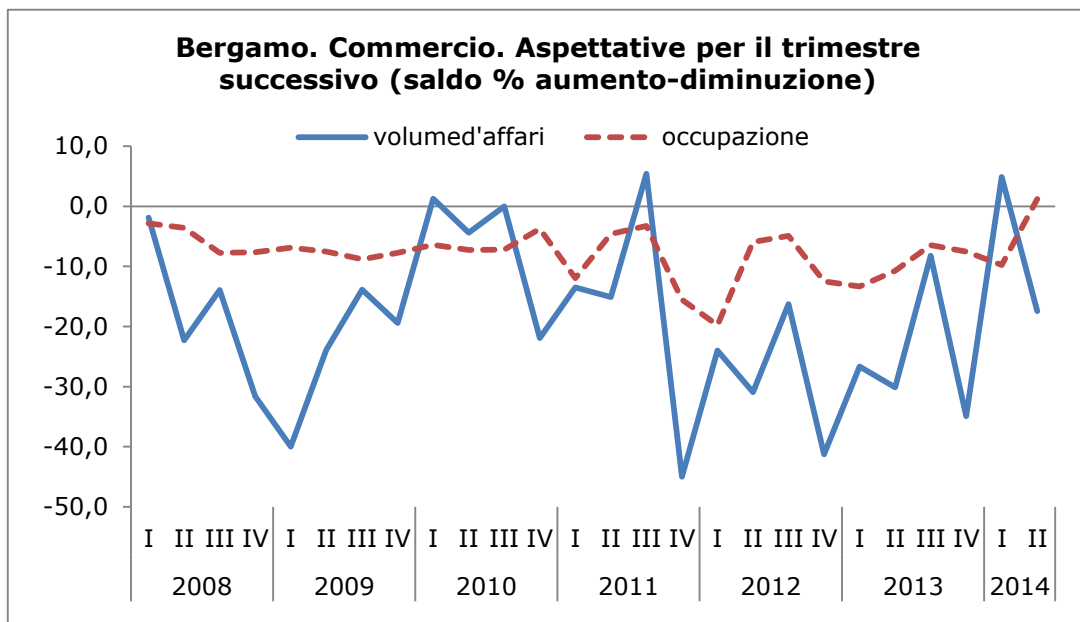


L'**occupazione** nel secondo trimestre del 2014 è in aumento a Bergamo, (**+1,6%**) come risultato di un tasso d'ingresso del 4,5 % e di un tasso di uscita del 3%.

In Lombardia cresce del +0,3% a saldo di un tasso d'ingresso di 2,9% e di un tasso di uscita del 2,6%.



Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) ritorna negativo per il volume d'affari ma si affaccia in territorio positivo per l'occupazione.



Vendite in valore (a rete corrente) dei prodotti di Largo Consumo Confezionati (Lcc) negli Ipermercati e Supermercati

	I Trimestre 2013		II Trimestre 2013		III Trimestre 2013		IV Trimestre 2013		I Trimestre 2014		II Trimestre 2014	
	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua
Italia												
Totale Lcc	10.835	1,3	10.632	-3,0	10.632	-0,5	11.210	0,0	10.539	-2,7	10.927	2,8
Drogheria Alimentare	4.169	4,5	3.630	-3,6	3.547	2,0	4.463	1,9	3.937	-5,6	3.952	8,8
Bevande	1.340	1,7	1.503	-4,2	1.718	-0,7	1.518	0,3	1.343	0,3	1.565	4,1
Freddo	534	-1,8	619	-3,4	656	-3,2	524	-1,1	531	-0,6	615	-0,7
Fresco	2.125	0,8	2.040	-2,1	2.013	-0,8	2.181	-0,1	2.126	0,0	2.077	1,8
Cura Persona	975	-5,1	1.032	-5,1	1.058	-4,0	937	-3,4	947	-2,9	989	-4,1
Cura Casa	843	-6,2	861	-5,0	895	-5,4	822	-5,3	820	-2,8	819	-4,9
Lombardia												
Totale Lcc	2.657	2,2	2.612	-0,8	2.415	0,5	2.741	-0,0	2.610	-1,8	2.646	1,3
Drogheria Alimentare	921	6,2	816	-0,1	737	3,1	1.002	1,6	886	-3,8	859	5,2
Bevande	344	3,7	368	-2,3	373	0,1	383	0,1	344	0,1	387	5,1
Freddo	130	0,3	143	-2,4	141	-1,1	126	-1,0	129	-0,7	143	0,4
Fresco	570	2,1	548	-0,1	503	0,3	581	0,1	567	-0,4	552	0,7
Cura Persona	259	-4,6	272	-4,2	262	-3,6	245	-2,9	252	-2,5	262	-3,7
Cura Casa	204	-6,8	206	-4,5	199	-4,7	194	-5,5	201	-1,4	194	-5,6
Bergamo												
Totale Lcc	244	3,4	238	0,4	228	0,5	250	-0,8	243	-0,6	247	3,8
Drogheria Alimentare	90	6,9	80	2,6	75	4,5	98	1,9	88	-2,4	86	6,8
Bevande	31	6,4	33	-0,3	35	0,0	34	-1,1	31	1,6	36	7,8
Freddo	12	3,4	13	-2,9	13	-0,9	12	-2,1	12	-0,5	14	2,8
Fresco	49	3,8	47	-0,1	45	-0,4	49	-1,6	50	0,9	49	4,2
Cura Persona	24	-4,7	25	-5,0	25	-5,2	23	-4,8	24	-2,2	25	-1,9
Cura Casa	19	-6,4	19	-2,9	19	-5,7	18	-6,7	19	-1,1	19	-4,0

I dati, forniti a Unioncamere Lombardia da IRI – Information Resources,

- si riferiscono alle vendite in valore di beni di largo consumo confezionato: sono quindi esclusi i beni non confezionati (come frutta e verdura) e i beni non alimentari che si trovano solo negli ipermercati (come abbigliamento ed elettronica). Le categorie presenti sono quindi la Drogheria Alimentare, le Bevande, il Fresco, il Freddo, la Cura Persona e la Cura Casa.

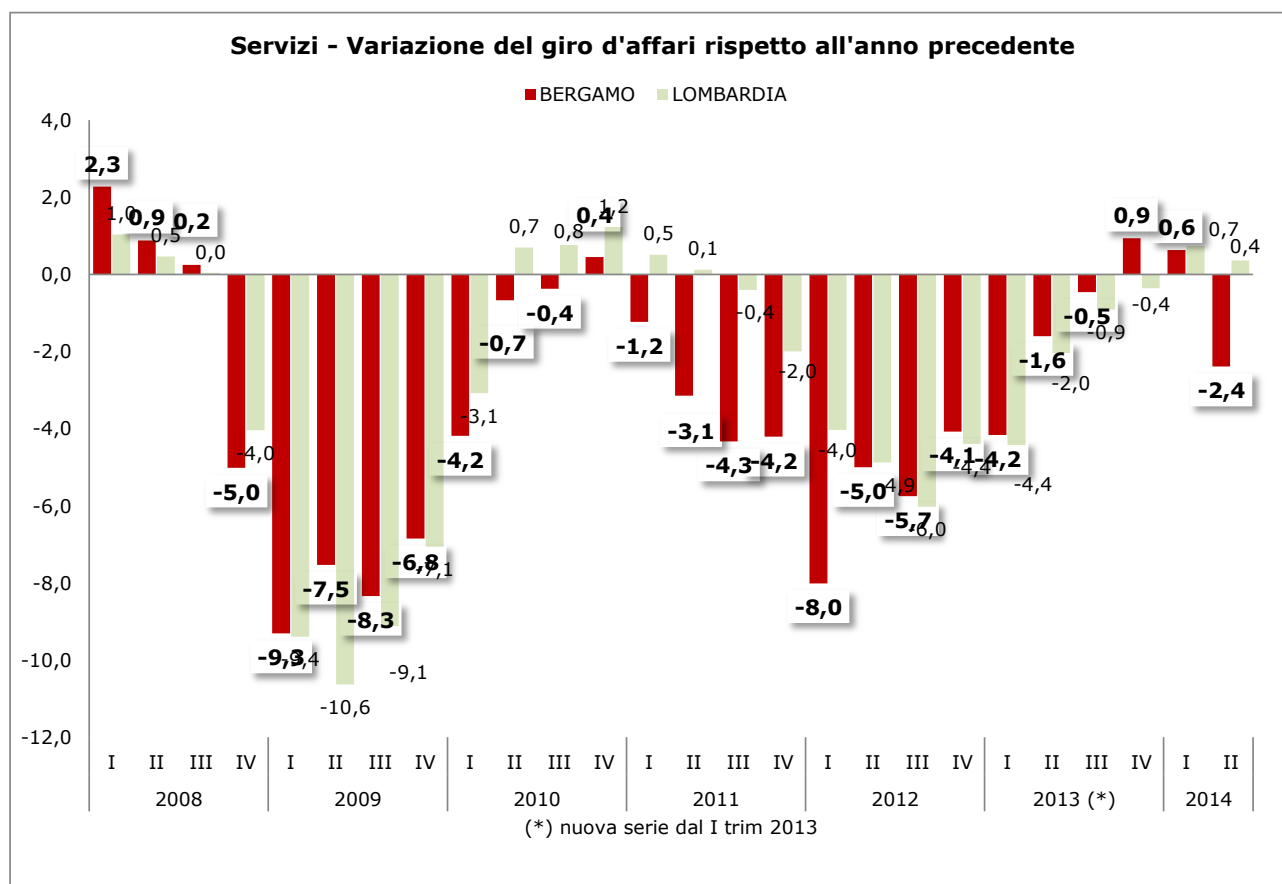
- riguardano prezzi rilevati mediante scanner (lettura dei codici a barre) e coprono l'80% del fatturato di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati, il restante 20% viene stimato. Sono invece escluse le vendite nei Discount e nel Libero Servizio Piccolo (ovvero i punti vendita inferiori ai 400 mq);

- vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita. Questo vuol dire, ad esempio, che un aumento di vendite potrebbe essere effetto sia di maggiori vendite nei supermercati e ipermercati esistenti sia dell'apertura di nuovi punti vendita.

I servizi³ nel 2° trimestre 2014

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.559 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 130% del campione previsto, 179 (149 % del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo⁴.

Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati è in calo su base annua a Bergamo (-2,4%) con un marcato peggioramento che non trova conferma nel più affidabile risultato della Lombardia, ancora in crescita (+0,4%).



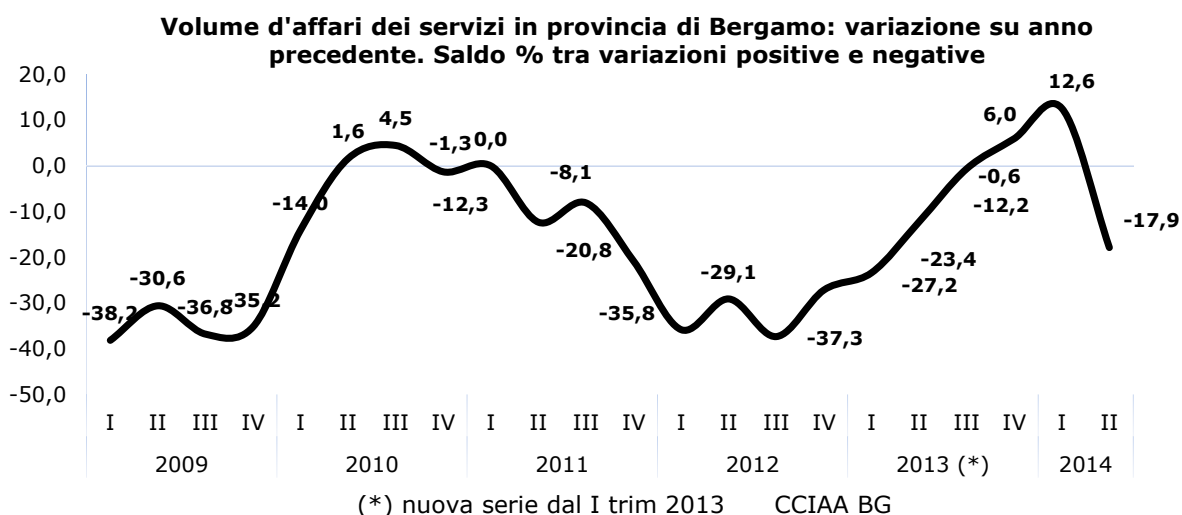
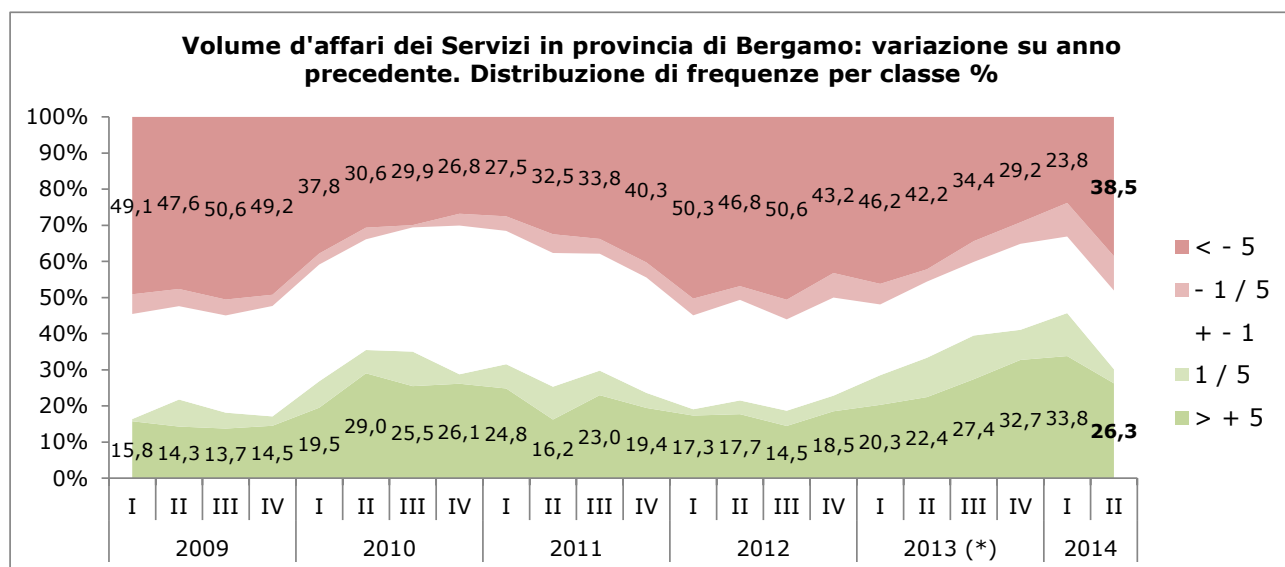
Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione ritorna in territorio negativo a Bergamo (-17,9 contro il precedente +12,6) ed è ancora negativo in Lombardia (-5,4 contro il precedente -2,4).

La quota delle aziende bergamasche con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) aumenta al 38,5% rispetto al precedente 23,8. E si riduce (al 26,3% rispetto al

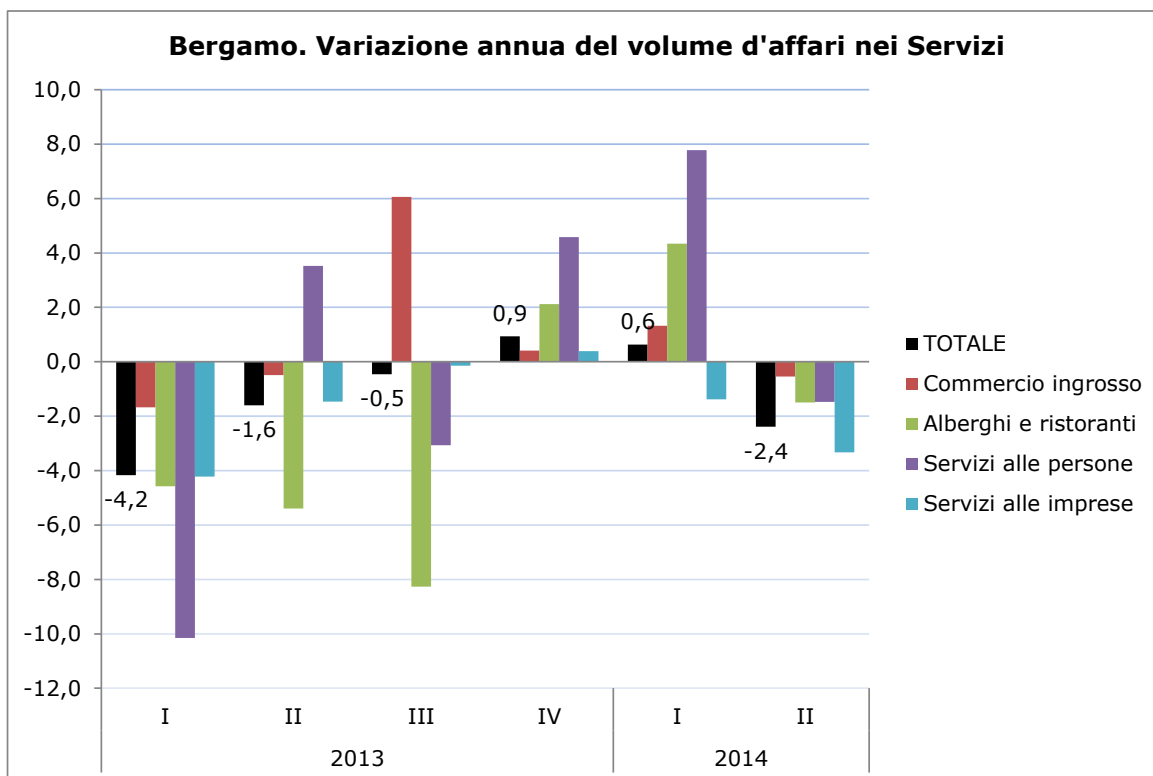
³ Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi confrontabile con quelle diffuse prima del 2013.

⁴ Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di privilegiare il riferimento al dato settoriale regionale, statisticamente più robusto.

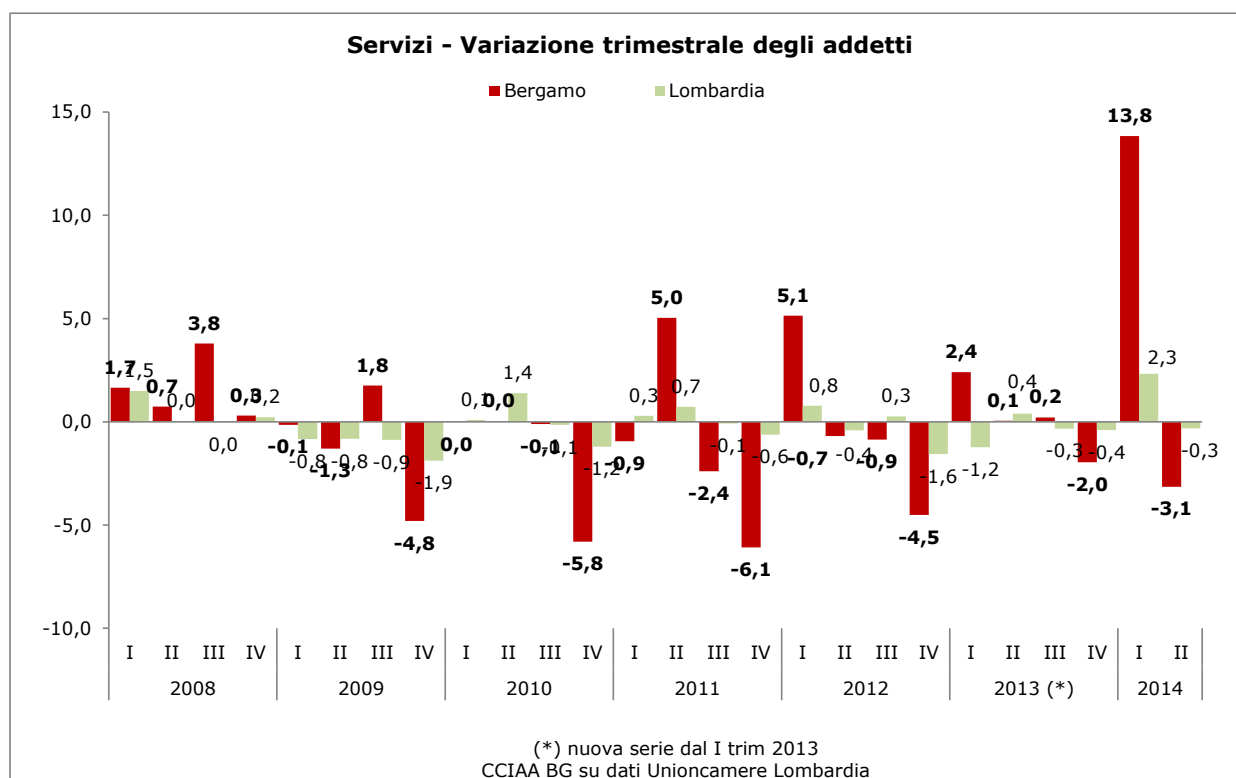
precedente 33,8%) la quota del campione con recuperi significativi del volume d'affari.



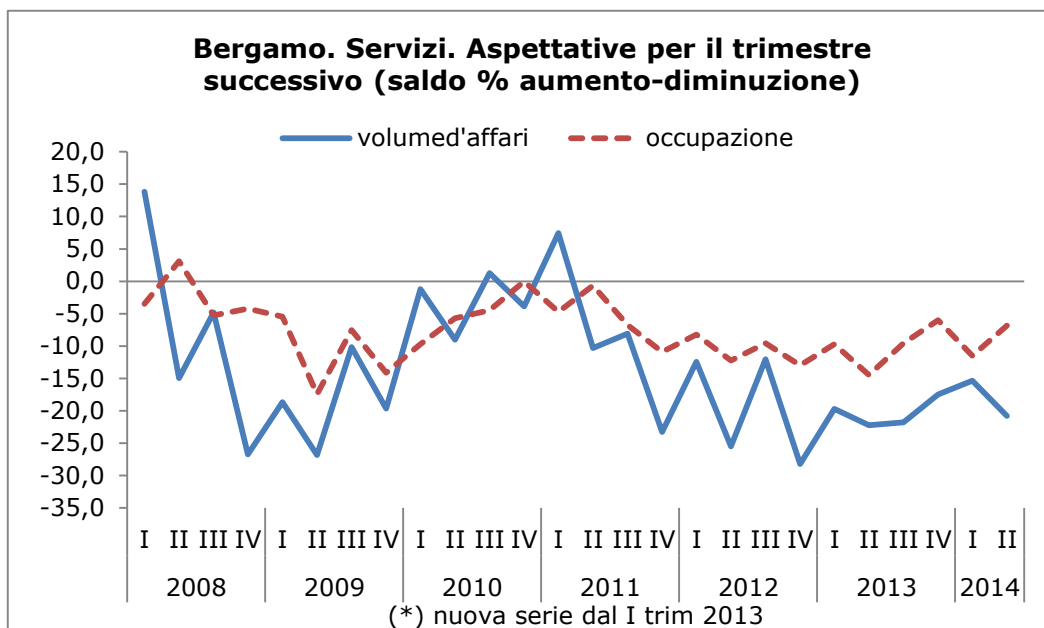
Per quanto riguarda i comparti dei servizi (nella nuova classificazione introdotta a partire dal I trimestre 2013), la variazione tendenziale del volume d'affari è pari a **-0,5% nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: -0,3%), a **-1,5% per alberghi e ristoranti** (in Lombardia: +0,9%), a **-1,5% nei servizi alle persone** (in Lombardia: -3,2%) e a **-3,3% nei servizi alle imprese** (+0,7% in Lombardia).



I prezzi dei servizi risultano in calo nel trimestre a Bergamo (-0,3%) e invariati in Lombardia. L'**occupazione** nel complesso dei servizi, dopo l'anomala variazione del trimestre precedente, cala a Bergamo del -3,1%, contro il -0,3% medio regionale.

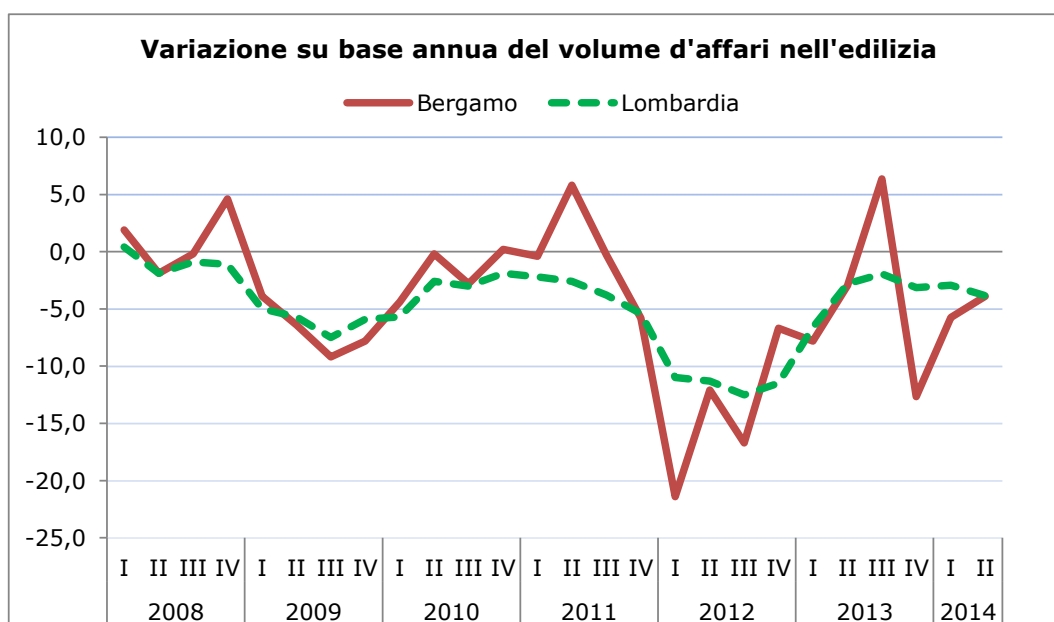


Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo restano prevalentemente negative.

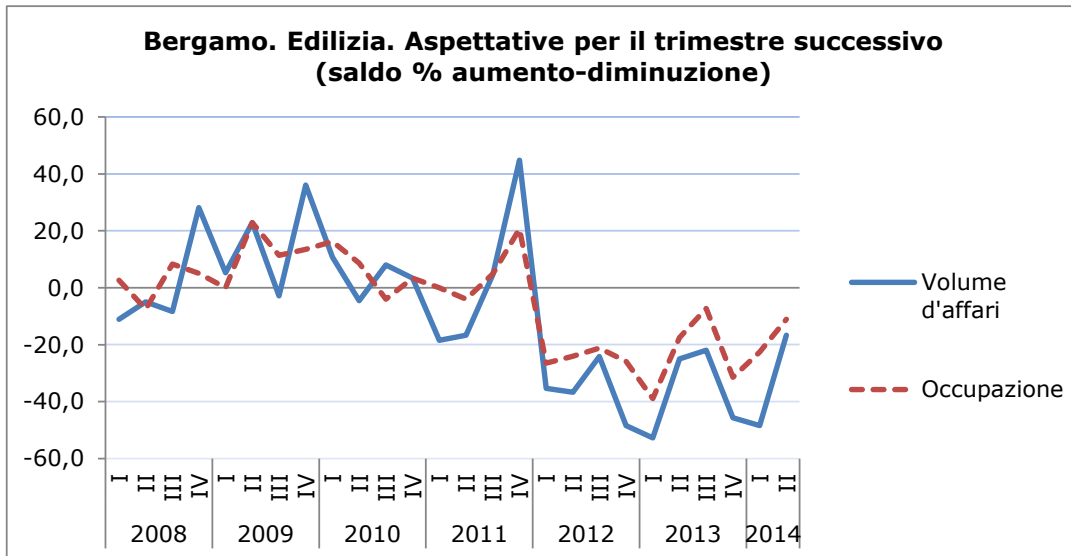


Le costruzioni nel 2° trimestre 2014

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 270 imprese edili in Lombardia (126% del campione teorico), 36 delle quali in provincia di Bergamo (pari al 116% del campione teorico, piuttosto esiguo in valori assoluti). Il giro d'affari del settore, dopo le oscillazioni delle precedenti rilevazioni, è ancora negativo su base annua a Bergamo (-3,9%) così come in Lombardia (-3,8%). La tendenza del dato provinciale è in relativo, ancora incerto miglioramento.



I prezzi sono in calo a Bergamo (-0,5%), invariati in Lombardia. Gli addetti diminuiscono nel trimestre a Bergamo (-2,9%) e in Lombardia (-0,3%). Ancora prevalentemente negative, ma meno marcatamente rispetto al trimestre scorso, le previsioni per il giro d'affari e l'occupazione.



Servizio Studi
Camera di Commercio di Bergamo

29 luglio 2014